Mercoledì 25 Settembre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 229

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

Il Regime per la gioventù italiana

Il Duce ai "figli d'Italia" ospiti di Roma

ROMA, 24. — Stamane i 400 figli d'Italia che sono attualmente ospiti di Roma, dopo il pellegrinaggio effettuato attraverso l'Italia sono stati presentati nel giardino di Villa Torlonia a S. E. il Capo del Governo dal segretario dei Fasci all'Estero. Quando il Duce è apparso accompagnato dal comm. Parini e dal gr. uff. Di Silvestro capo dell'ordine, gli astanti hanno lungamente applaudito lanciando grandi evviva. Dopo avere passato in rivista la numerosa comitiva il Duce ha pronunciato parole di saluto. Tra l'altro egli ha detto:

So che il popolo americano, o per lo meno la maggior parte di esso ha sincere e vivissime simpatie per noi, e voi che avete eletto gli Stati Uniti a vostra nuova patria avete un preciso compito: essere leali e fedeli cittadini della grande repubblica. Il pensiero del governo fascista a questo proposito è stato sempre chiaro e preciso. Questo non significa però che dobbiate dimenticare la vostra origine italiana, anzi dovete essere orgogliosi della stirpe millenaria alla quale appartenete.

Da Villa Torlonia i figli d'Italia inquadrati e guidati dai rispettivi capi si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele II.o ove hanno deposto sulla tomba del milite ignoto tre magnifiche corone a nome dei tutti gli iscritti all'ordine ed a nome delle associazioni italiane del nord America che rientrano nell'attività dell'ordine stesso.

Alla cerimonia che è riuscita una imponente dimostrazione di attaccamento e di fede, hanno preso parte il segretario dei fasci all'estero S. E. De Pretis e le rappresentanze dei singoli corpi del presidio di Roma.

Oltre tredicimila bambini alle colonie marine e montane

ROMA, 24. — La segreteria dei fasci all'estero comunica: Sono ripartiti in questi giorni gli ultimi scaglioni di figli di lavoratori italiani residenti all'estero che avevano trascorso un periodo di vacanze nelle colonie estive e montane in Italia. I piccoli italiani ospiti in Italia da giugno a settembre ammontano al numero complessivo di 13829. Lo scorso anno erano affluiti 7200. I 13 mila piccoli italiani di ambo i sessi sono venuti da 27 stati diversi di quattro contingenti. 3200 giovinetti di età superiori ai 15 anni hanno partecipato ai campeggi montani ed al mare dell'O. N. B. I bimbi e le giovinette sono stati ospitati nelle colonie dei fasci femminili ed in alcune colonie dei comuni e di grandi città. Il vasto movimento si è svolto senza il minimo incidente. Ecco la statistica della provenienza di ogni singolo stato: Albania 160, Australia 290, Belgio 150, Bulgaria 60, Cecoslovacchia 80, Francia 6185, Germania 450, Inghilterra 160, Malta 90, Grecia 345, Lussemburgo 235, Marocco 203, Polonia 40, Portogallo 25, Romania 180, Russia 60, Dalmazia 590, Spagna 80, Svizzera 1890, Turchia 90, Ungheria 85, Algeria 80, Egitto 700, Marocco 180, Tunisia 730, Siria 60, Stati Uniti 204. Tredici mila piccoli italiani hanno dimostrato vibrante spirito patriottico e le popolazioni di ogni parte d'Italia hanno accolto gli ospiti con commoventi dimostrazioni di simpatia. I risultati profilattici delle colonie sono stati pienamente soddisfacenti come si desume dai rapporti dei consoli e dei segretari dei fasci all'estero. La segreteria dei fasci all'estero sente il dovere a nome delle collettività italiane all'estero di ringraziare il segretario del partito nazionale fascista, l'opera N. B., l'opera maternità ed infanzia, il ministero delle comunicazioni, il ministero della marina, le federazioni provinciali fasciste, le compagnie di navigazione il Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Triestino, compagnia transatlantica Cosulich, Puglia e S. Marco, i comuni di Roma, Genova, Milano e Torino per la collaborazione entusiastica e l'aiuto prezioso dato all'iniziativa.

Orfani italiani che rimpatriano per essere educati

PARIGI, 25. — A cura del Consolato generale d'Italia a Parigi secondo le disposizioni date dal governo nazionale stasera è partito per l'Italia un gruppo di 20 orfani italiani che saranno ricoverati in istituti di Torino e di Pinerolo. Si trovavano alla stazione il R. console generale onor. Gentile ed una larga rappresentanza del Fascio nonchè eminenti personalità della colonia italiana. E' questo il terzo gruppo di orfani italiani che per generosa provvidenza del governo fascista sono partiti da Parigi nel corso di quest'anno per essere accolti ed educati in istituti del regno.

I corsi allievi ufficiali per la milizia universitaria
Le disposizioni di S. E. Turati

ROMA, 25. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica che alla direzione dell'ispettorato della milizia universitaria presso la direzione del partito si sono riuniti i comandanti dei reparti ed i segretari politici dei gruppi universitari fascisti delle città nelle quali si svolgeranno i corsi allievi ufficiali come da circolare recentemente pubblicata. S. E. Turati ispettore generale dei reparti universitari ha fatto una lunga e minuziosa esposizione dei nuovi compiti che con le ultime disposizioni del ministero della guerra vengono affidati alla milizia universitaria richiamando l'attenzione dei presenti sulla necessità che i corsi si svolgano in una atmosfera di severa disciplina e di sano entusiasmo. Ha dato anche istruzioni circa l'iscrizione alla milizia universitaria degli appartenenti ai gruppi e le domande di partecipazione ai corsi che dovranno essere indirizzate ai comandi di corpo d'armata e presentate ai comandi delle coorti universitarie non oltre il giorno 31 ottobre p. v.

S. E. l'on. Ricci a Milano

MILANO, 25. — Ieri mattina è qui giunto S. E. Ricci Sottosegretario all'Educazione Fisica e Giovanile e presidente dell'O. N. B. che ha avuto colloqui col Prefetto, col presidente provinciale dell'O. B. e col Segretario federale. Stasera alle 18, S. E. Ricci ha tenuto alla casa del Balilla un rapporto a tutti gli ufficiali addetti all'istruzione degli avanguardisti e dei balilla di Milano.

L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 25. — Col treno di lusso alle ore 19.55 è giunto in Roma, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, S. E. John Garret. Erano a riceverlo alla stazione il ministro Sanvicchi capo del cerimoniale al ministero degli esteri, il cav. uff. Pellegrino Chigi capo di gabinetto di S.E. il Ministro per gli affari esteri on. Grandi, il personale dell'ambasciata e il console generale degli Stati Uniti. S. E. John Garret conta attualmente 57 anni; è entrato nella carriera diplomatica nel 1901 e in qualità di segretario di ambasciata è già stato in Italia dal 1908 al 1911. E' stato successivamente ministro nel Venezuela e nella repubblica Argentina negli anni 1921 e 1922, ha ricoperto la carica di segretario generale per la conferenza del disarmo a Washington.

Spaventoso incendio a Salonicco
Un centinaio di case completamente distrutte

SALONICCO, 25. — Lo spaventoso incendio sviluppatosi nei magazzini di legname per cause tuttora ignote e sulle quali le autorità indagano alacremente ha tenuto Salonicco in un incubo doloroso per tutta la sua durata e durante tutta la sua fase di sviluppo, contro il quale i mezzi protettivi erano assolutamente insufficienti. I danni superano la cifra già data di 12 milioni di lire italiane. Poichè un centinaio di case sono state o più o meno completamente distrutte. Malgrado l'opera delle autorità diretta a lenire le dolorose conseguenze della sciagura più di 200 famiglie sono tuttora senza tetto. (R. S.)

Organizzazione giovanile comunista scoperta in Bulgaria

SOFIA, 25. — *La polizia ha scoperto recentemente una nuova organizzazione giovanile comunista che tentava di riprendere e di svolgere un'attività sovversiva. Gli agenti sono riusciti a sorprendere una riunione di affiliati a tale organizzazione nei pressi del convento di Sveti Spass, sulle montagne di Vitocha, presso Sofia. Al momento della sorpresa operata dalla polizia, i convenuti stavano discutendo appunto sul modo di ristabilire l'organizzazione giovanile comunista nelle sue varie succursali. Una perquisizione eseguita sul posto dagli agenti di polizia ha portato alla scoperta di numerosi opuscoli di propaganda sovietica e di manifesti invitanti la gioventù a commemorare la data della rivolta comunista del settembre 1923. Sono stati operati numerosi arresti.* (R. S.).

Un pallone sferico partito dalla Francia
e ritrovato in Jugoslavia

PARIGI, 25. — Dalle notizie pervenute da Belgrado circa il rinvenimento dello involucro di un pallone sferico e di parte della navicella portanti l'iscrizione «Saint Nabaire» sembra trattarsi veramente dello sferico «Bouton d'or» montato dall'aeronauta Noguer, partito sabato scorso dal parco di S. Claud per disputare il premio «Aumont Thieville» per una prova di distanza. Dei 4 concorrenti che erano partiti tre hanno fatto conoscere i loro punti di atterraggio. Uno dei concorrenti, sig. Zaraine ha segnalato di aver schivato un violentissimo temporale. Può darsi dunque che anche il «Bouton d'or» sia rimasto vittima delle cattive condizioni atmosferiche in seguito al vento che ha incontrato, sia stato proiettato contro un ostacolo lanciando il suo unico passeggero fuori della navicella. Gli amici dell'aeronauta francese sono pure senza alcuna notizia del Noguer. (RS.)

Il card. Lepicer a Vicenza

VICENZA 25. — Stamane il cardinale Lepicer ha visitato ufficialmente S. E. il Prefetto a palazzo del governo. Al cardinale sono stati resi gli onori militari da un plotone di carabinieri al comando di un ufficiale. Il cardinale si è intrattenuto lungo e cordiale colloquio col prefetto e alla sua uscita gli sono stati resi nuovamente gli onori militari.

Le alluvioni nella Basilicata
Numerose vittime - Danni gravissimi

ROMA, 25. — I particolari sulle alluvioni che hanno colpito la Lucania, confermano la gravità del disastro.

Oltre i grandi ponti ferroviari e stradali abbattuti dalla furia degli elementi formanti ovunque torrenti impetuosi trasformanti in dirupi in cascate voluminose, la furia degli elementi ha scoperchiato case rurali, rovinato opere minori, sconvolto strade e mulattiere, devastato campi, trascinato pei fiumi alberi schiantati rottami grossi macigni e torrenti di calcestruzzo dei ponti diroccati.

Episodi di terrore e di fede nella campagna: sotto l'imperversare dell'uragano mentre le donne cadevano in ginocchio implorando l'ausilio del cielo, gli uomini, sulla porta dei casolari col crocefisso tra le mani, gridavano alla tempesta di arrestarsi.

IL SUBLIME EROICO SACRIFICIO DEI FERROVIERI

Di quello che è accaduto sul lungo tratto ferroviario fra le stazioni di Bella Muro e Balvano, poco si conosce, poichè la via ferrata costruita su burroni e torrenti che la circondano in pieno da tutti i lati, passa poi per la galleria artificiale fornita di aperture per lo sfogo dei vapori. I fiumi e i torrenti ingrossatisi spaventosamente di minuto in minuto hanno inondato la galleria di acqua e di melma. Il binario poi di Bella Muro fino all'imbocco della prima galleria è completamente divelto e trascinato alla deriva. Nel territorio denominato Difesa di Balvano, è stato rinvenuto nel greto del torrente il cadavere di un uomo completamente nudo con il corpo interamente all'ingiù nella melma; fuori solo i piedi.

Il numero dei ferrovieri scomparsi tra Sicignano e Contursi durante l'alluvione è di nove I corpi finora ritrovati e identificati sono quattro tra i quali il macchinista. Cinque dei ferrovieri che si trovavano sul treno sono rientrati.

***

Sotto il titolo: «Dovere», il «Tevere» scrive:

«Gli italiani apprenderanno con dolorosa ammirazione oggi un sublime bisogno di dedizione al dovere compiuto da nove eroici ferrovieri. In una linea della Basilicata, riattivata dopo le inondazioni dei giorni scorsi, doveva avanzare un treno con 150 passeggeri. Un dubbio sulla consistenza della linea consigliò quei ferrovieri di tentare una prova e partirono senz'altro sul piccolo treno che non doveva ritornare. Il sacrificio di questi uomini ha salvato la vita a centinaia di persone e non comporta parole di esaltazione. Esso onora una classe che lavora duramente e già in altri episodi ha scritto pagine di valore. Tutta la Nazione oggi s'inchina riverente davanti alla memoria di questi suoi mirabili figli. Nove famiglie aspettano oggi angosciosamente i loro cari ed il pensiero si vorrebbe ribellare a tanta crudeltà di destino».

Il «Giornale d'Italia» scrive che i nove ferrovieri sono vittime coraggiose e coscienti del dovere e che il loro sacrificio costituisce un episodio di assoluta abnegazone.

CASA CHE SI TRASFORMA IN TOMBA

Ieri furono tratti dalle macerie in uno stato irriconoscibile i cinque contadini sepolti con un bambino dal crollo di una casa colonica sulla nazionale Tolve-Irsina.

Assisteva commossa e piangente una folla di lavoratori del contado. Le vittime dello straripamento del torrente erano addirittura irriconoscibili: un ammasso di carne sangue e fango. Una settima persona, un vecchio, è stato sottratto da sicura morte per lo spirito suo di altruismo. Il vecchio volle recarsi assolutamente fuori per invocare aiuto. Recava tra le braccia il bambino quando una raffica ancora più impetuosa abbatteva i due a terra. Il vecchio trovò la forza di rialzarsi e di riporre il bambino nella casa. Allorchè ritornò, in compagnia di alcuni ardimentosi, la piena aveva avuto facile vittoria. Si teme purtroppo che vi siano altre vittime umane, in ispecie nelle campagne ove abbondano i casolari oggi completamente isolati. Ad Avigliano il muratore sessantenne Gaetano Camardella travolto dalla piena del torrente Valratano annegava. Si apprende che l'alluvione ha fatto in vari paesi vittime fra i bambini.

Tre vittime per un incidente aviatorio

WINNIPEG, 25. — un incidente aviatorio dovuto pure alla fitta nebbia si è verificato sul lago di Manitoba. Un aeroplano è precipitato in acqua causando la morte di tre persone.

Deragliamento sulla linea siberiana
45 vittime e 36 feriti

MOSCA, 25. — *Per cause non ancora precisate il treno passeggeri Mosca-Siberia ha deragliato a ottantun chilometri dalla stazione di Ixiatcha. Sei vagoni sono usciti dal binario e di questi due sono andati completamente distrutti. Si deplorano quarantacinque morti, ventisei feriti gravi e dieci feriti leggeri.* (R. S.).

Il calendario del campionato divisione nazionale

ROMA, 25. — S. E. Arpinati presidente della Federazione italiana del calcio ha stabilito che contrariamente a quanto pubblicato nel comunicato del direttorio divisioni superiori, il calendario della prima domenica del campionato di divisione nazionale, resta invariato cioè come stabilito dal sorteggio.

Records automobilistici

LONDRA, 25. — Il record del mondo sui 200 chilometri è stato stabilito a Brookland dall'automobilista inglese Kajedon alla velocità media di chilometri 194.60. Kajedon con la sua «Sunbeam» ha stabilito altri 6 records internazionali. Gli altri records stabiliti a Brookland con un'automobile da 12 cilindri sino oltre a quello dell'ora, quello dei 40 e 10 chilometri e delle 100 e 200 miglia. (*Radio Stefani*).

Violento incendio a Nizza
Oltre 20 milioni di danni

NIZZA, 25. — *Un violento incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio verso le diciassette nei dintorni dell'Osservatorio nel quartiere di Monte Boron, sulla strada della grande Corniche. Alimentato dal vento il fuoco ha preso rapidamente proporzioni allarmanti. Grazie al rapido intervento dei pompieri e delle truppe, la cupola dell'osservatorio che rappresenta da sè sola un valore di parecchi milioni, gli uffici, la direzione come pure gli archivi hanno potuto essere salvati; durante l'incendio si sono prodotte delle esplosioni, ma per fortuna non vi sono state vittime. Si tratta di una bomba che era stata abbandonata dall'autore dell'attentato commesso il primo settembre scorso al ristorante dei "Lilas" che fece quindici vittime di cui tre morti.*

Sembra che il fuoco sia stato appiccato inavvedutamente da una persona che faceva bruciare delle erbacce in una proprietà vicina. I danni ascendono a venti milioni di franchi. Quattro ettari di terreno sono stati danneggiati dalle fiamme.

Lo scioglimento di una Soc. Cattolica per l'atteggiamento antinazionale dei dirigenti

COMO, 25. — La locale Prefettura comunica all'Agenzia «Stefani»:

In occasione della celebrazione del XX Settembre il rag. Mario Martinelli, presidente della Federazione dei giovani cattolici della Diocesi di Como e don Egidio Induni, assistente ecclesiastico della Federazione predetta, manifestavano il loro dolore per la celebrazione stessa. Considerando che tale atteggiamento è gravemente offensivo al sentimento nazionale, il Prefetto ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) Scioglimento della Federazione dei Giovani Cattolici della Diocesi di Como.

2) Deferimento alla Commissione speciale di cui all'art. 168 della legge di P. S. dei suddetti individui per i provvedimenti di sua competenza.

La Commissione, riunitasi stamane, ha inflitto un biennio di ammonizione tanto al rag. Martinelli quanto a don Induni.

L'insegna di Grand. Uff. Mauriziano all'Arcivescovo di New York

NEW YORK, 25. — L'ambasciatore d'Italia De Martino è qui giunto per consegnare a S. E. il cardinale Haynes, Arcivescovo della città, le insegne del grande ufficialato mauriziano recentemente conferitogli da S. M. il Re.

La consegna ha avuto luogo in occasione di un pranzo offerto al «Metropolitan Club» dal signor George Mac Donald, cameriere di cappa e spada di S. S. Vi parteciparono personalità cattoliche, intellettuali e note negli ambienti finanziari e politici.

La sala era decorata con bandiere italiane, pontificie ed americane. Il R. ambasciatore nel consegnare la decorazione al cardinale, applauditissimo, ha preso lo spunto dalla presenza delle suddette bandiere per inneggiare al fausto evento della conciliazione ed all'amicizia italo - americana. Il cardinale ringraziando, ha pronunciato elevate ed applaudite parole di omaggio all'Italia, al Re ed al Duce, rilevando l'alto significato storico e spirituale del patto del Laterano.

Il congresso per i diritti dell'uomo
le femministe menano rumore

LONDRA, 25. — Centinaia di delegati giungono dall'Europa e dall'America per partecipare all'apertura del Congresso internazionale dei diritti dell'uomo, sotto gli auspici della lega mondiale dei diritti dell'uomo. Il presidente e promotore Hoebert aprirà il congresso con una filippica contro la donna e contro le sue manifestazioni nei campi riservati all'uomo.

Malgrado le intemperanze di alcuni irriducibili antifemministi si crede che il congresso si limiterà ad esprimere voti perchè la donna non abbia a sostituire l'uomo nelle funzioni sociali che a questi si addicono. (R. S.).

Gravissimi disordini a Vera Cruz
130 persone uccise durante un conflitto

MESSICO, 25. — La stampa messicana si diffonde in particolar modo circa i gravissimi incidenti avvenuti a Vera Cruz domenica in occasione delle elezioni municipali. Secondo informazioni che giungono soltanto ora, risulta che 130 persone rimasero uccise nei conflitti e che moltissimi furono i feriti. L'opera della polizia dovette estendersi ai giorni che seguirono gli incidenti per disarmare i malintenzionati che rimanevano pronti per provocare nuovi torbidi. Tra le vittime sarebbe rinvenuto il nipote del candidato alla presidenza dello Stato di Vera Cruz.

Nella Palestina
Gli arabi attaccano una colonia ebraica

GERUSALEMME, 25. — Un nuovo incidente nella lotta arabo - ebraica si è avuto con un improvviso attacco della colonia agricola ebraica di Kefar Geladin da parte degli arabi. L'ebreo di guardia venne ucciso mentre i suoi correligionari erano già a letto. I fili del telefono vennero tagliati e parte della fattoria venne fatta saltare con la dinamite.

Alcuni capi di bestiame vennero rubati prima che la popolazione del vicino paese potesse accorrere in difesa della colonia che ospitava orfani di ebrei ucraini uccisi nei progroms. Da parte ufficiale si propende a credere il fatto come derivante da tentativi di furto, escludendo perciò che possa trattarsi di un pericoloso inizio di nuove ostilità tra le due razze. (R. S.)

A proposito di dialetti

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

Il signor L. Freddi con tutta la violenta disinvoltura particolare dei giovani d'oggi, trattò sul «Popolo d'Italia» del 14 agosto, la questione dei dialetti che egli riconosce seria e importante, e ne propone una soluzione inaspettatamente robespierrana.

Franca la spesa di toccarne brevemente su questo giornale, visto e considerato che nessun eco è risuonato, per ora, nella stampa nazionale. Egli tocca brevemente contro «Strapaese» e le famiglie dialettali d'Italia, compresa la peretolese (è questa una stentata arguzia da «stracittà») ed esclusa la friulana; sia perchè non conosce le forze avversarie, o sia perchè, temendo il loro potere suasivo e speso battagliero, le evita facendo le finte di non essersene avvisto.

Spunta poi, a ragion veduta, una lancia contro i puristi pedanti, riconoscendoli nocivi allo svolgersi naturale della lingua, e poi si associa (e fa benissimo!) a que' pochi che lottano contro le frasi fatte e la lingua di pressapoco. Bene: ma gli sfugge dagli occhi il pericolo cui va incontro proponendo effettivamente certa forma di scrivere arida e ruvida, per reagire alla quale non basta la da lui invocata violenza del Marinelli, poichè questi snatura la lingua nostra col suo verbalismo di impronta internazionale.

A questo punto il signor Freddi incolpa i dialetti d'aver degenerato l'accento e la pronuncia e lo stile dell'idioma italiano lo accento e la pronunzia che, secondo lui, sono cardini dell'uniformità e dell'armonia della nostra favella, e che andrebbero imposti (e qui egli è in errore) con un uccase o un iradè, come facevano gli zar e i sultani di benedetta memoria.

Al signor Freddi si deve far rilevare che la pronunzia difettosa da lui tanto biasimata, è basata su organi fisiologici di struttura differente; per cui è umanamente impossibile ottenere un accordo nella pronunzia della lingua nazionale, tra un napoletano e un romagnolo, un genovese, un sardo, un bergamasco. Egli rimette fuori il vecchio dettato che l'unità della lingua è coefficiente essenziale della unità della nazione. Al qual proposito riferisce due errori del proclama di Rimini, dimostrando, per siffatto modo, d'ignorare l'opera grandiosa del Manzoni che condusse con vari scritti logici e pratici, per oltre un quarantennio, dove rare non si voglia tener conto delle fatiche dei partigiani e degli oppositori suoi, per un altro quarto di secolo. E non si è rammentato nemmeno del Carducci il quale con uno sprazzo di estiosa brava polemica ha guastato l'andamento mirabile della più patetica tra le sue canzoni.

***

Se il nostro avversario avesse avuto notizia di tali fatti, suppongo che avrebbe affermate cose diverse da quelle scodellate, o le avrebbe esposte cautamente.

E' di certo indiscutibile la utilità did una lingua unica nella grafia e nell'ortoepia a tutto il popolo che la parla; ma chi mai oserebbe asserire che nei secoli su uno qualsiasi territorio ciò sia mai avvenuto? Non dovrebbe essere bisogno che io rammenti al signor Freddi, come il nostro Duce ha sempre apprezzato e curato che si coltivino le prerogative di ogni regione della nostra penisola, in ogni manifestazione dell'attività culturale e sociale.

Vorrebbe forse il signor Freddi intedescare la lingua nostra, vorrebbe egli che l'italiano si plasmasse sull'alemanno, lingua questa quant'altra mai empirica, o, se meglio vi grada, arida e compassata, priva di ogni musicalità e variazione. Ebbene, allora io devo ricordar che così facendo si otterrebbe il dileguare dell'abito indisciplinabile dei variamente diversificati popoli della penisola, e si ridurrebbe gl'Italiani ad una schiera di soldati, automi veri, o personaggi posticci, negazione di rilievo, di vitalità e di tante peculiari prerogative psichiche.

***

Seguendo lo scritto del suddetto signore, trovo indicato un argomento di molto peso per la sua tesi; e questo è che non avendo noi Italiani un'unica pronunzia e un linguaggio tutto d'un pezzo e d'un colore, i nostri emigrati non si fanno intendere nè s'intendono tra loro. Questa è cosa pur troppo vera; ma noi crediamo d'aver quisopra abbattute le proposte con le quali egli vorrebbe rimediarvi. Ed ora, aggiungiamo che i gravissimi guai ai quali egli riferisce il suo discorso, si devono addebitare non alla lingua nostra, ma alla cultura spesso negativa dei nostri emigrati. Il suo accenno a Dante poi non mi sembra torni a proposito. Eppoi se quel nostro grande che [illegible] a fondo l'universo de' suoi tempi, avesse adoperato il suo forse stupendo [illegible] (ma è proprio così che va [illegible]?) senza cogliere a piene mani nella propria favella materna non sarebbe [illegible] incalzato di molto al di sopra dei suoi «Convito» e «Vita nuova». Chi ha dimestichezza col linguaggio di tali opere, sa che esso potrebbe bastare a dar fiama a quel contenuto medievale, e forse nulli, di più.

Grafia e pronunzia sono elementi necessari a bene scrivere e parlare una lingua ma riferendomi a quel ch'egli, il sig. Freddi, ha affermato sul principio del suo articolo, asserisca che sono desse pure cose da veri grammatici pedanti; e che (è lui stesso che mi soccorre), ciò «è un occuparsi delle parole soltanto, senza curarsi delle idee e dei sentimenti».

***

Da ultimo egli conclude proponendo d'abrogare i dialetti, che è quanto dire distruggere vivezza brio colorito varietà, e per conseguenza tutte le caratteristiche molteplici impronte che fanno dell'Italia il paese più attraente non solo nelle arti ma anche nelle lettere.

Ogni nostro dialetto possiede un frasario, un tesoro di modi di dire, di facezie, di motteggi, di allusioni di equivoci, di idiotismi che non si possono tradurre come non si possono tradurre nell'idioma nazionale tutte le più recondite bellezze e l'inarrivabile vivacità del tono, dell'euritmia, delle sfumature di certi suoni delle singole parlate.

Il troppo deriso e, — per certe persone di mia conoscenza — troppo temibile campanilismo, sarà considerato virtù e bellezza se lo consideriamo come prerogativa che agisce automaticamente anche in dipendenza del nazionalismo. Una di sentimento l'anima della nazione; molteplice la vita e l'attività delle sue regioni, le quali non si sono affermate e incivilite per decreti di principi o di generali, ma per spontaneo svolgimento di attitudini psichiche nella stirpe e negli elementi dell'ambiente. Facciamo l'uomo italiano, coltiviamo le sue attitudini indirizzandole al loro fine innaturato. Non questioni di lana caprina, nè unità di pronunzia e simili accessori! Quanto a imporre una lingua è sogno da esperantisti che vanno facendo più metamorfosi dei ranocchi. In fatto poi di letteratura «late dictu» si tenga presente: lo stile è individuale immedesimato col contenuto; l'impressione di tali lavori è regionale; la lingua nazionale propria e pura.

Nella rivoluzione fascista entra interamente il concetto del nostro risorgimento nazionale: l'individuo esemplare nella famiglia, saldamente costituita e concatenata al paese; questo nucleato nella regione; le regioni elementi costituenti la nazione. Guai a togliere la coesione di tali elementi atali!

Alla unità di pronunzia non sarà possibile pensare prima del secolo XXX, cioè quando si parlerà e scriverà il volapuk o l'esperanto, e la favella sarà resa uniforme per mezzo del grammofono.

Per ora, seguitiamo a svolgere il programma fascista che nel fatto della lingua e delle lettere e del regionalismo, non diventerà mai la fungaia campanilistica tentata nell'immediato dopoguerra da mene sovversive di deprecata memoria. Seguitiamo il programma, sotto l'egida del Duce.

Gius. Costantini

PORDENONE

Due arresti

Il brigadiere di P. S. sig. Parra ha tratto in arresto certo Piva Luigi e Polegato Angelo di Rorai grande che penetrati nei terreni del sig. Battistella, dopo aver malmenato il vecchio guardiano Sante Babuin avevano tentato di asportare quanto era loro capitato fra le mani.

Due arresti per procurato aborto

In seguito a diligenti indagini dei carabinieri, l'altro ieri vennero tratte in arresto la diciottenne Maria Rova di Luigi e certa Sante Pate fu Angelo di anni 42, risultate colpevoli la prima di procurato aborto, la seconda di complicità nello stesso reato.

Gita di militi

Domenica il bel manipolo della Milizia al comando del signor Bruno Casali, si è recato a Redipuglia, Trieste ed alle Grotte di Postumia. A Redipuglia hanno deposto una corona di fiori freschi. La giornata fu indimenticabile per tutti i gitanti che per il trasporto usufruirono di un camion messo a loro disposizione dalla ditta Galvani.

AVIANO

Il giubileo di monsignor Merluzzi

Con un solenne Te Deum fu celebrato domenica il cinquantesimo anniversario della venuta in parrocchia dell'arciprete mons. Agostino Merluzzi. Alla funzione assistettero gli ecclesiastici dei paesi vicini, le autorità e i fedeli. Dal pergamo tessè l'elogio del festeggiato il prof. don Grandis. In municipio il podestà ing. nob. Policreti offerse a mons. Merluzzi e alle autorità un vermouth d'onore. Qui parlarono applauditissimi il vice podestà, segretario politico sig. Fabris e l'on. Cristofori, ai quali con commosse parole rispose mons. Merluzzi.

Provvedimenti per l'istruzione Magistrale

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Come è noto, il Governo Nazionale, preoccupato della rarefazione dell'elemento maschile nell'insegnamento nelle scuole elementari, ha emanato alcuni provvedimenti tendenti a dare maggior impulso agli Istituti Magistrali. Tali provvedimenti riguardano anzitutto la istituzione di nuovi Istituti Magistrali e l'esonero totale delle tasse di immatricolazione, di frequenza e di abilitazione agli alunni maschi del corso superiore che non siano ripetenti ed abbiano riportato non meno di otto decimi per la condotta.

Agli stessi alunni ed alle medesime condizioni è anche accordato il rimborso delle tasse di frequenza che abbiano eventualmente pagate nella quarta classe del corso inferiore di un Istituto Magistrale Regio. S'intende poi che sono sempre applicabili tutte le disposizioni generali in materia di esonero delle tasse scolastiche.

La legge 2 luglio 1929 N. 1272 istituisce inoltre 100 borse di studio annue di lire 1200 ciascuna, e 200 borse da lire 2500 sempre a favore degli alunni maschi che frequentano i Regi Istituti Magistrali in ragione di un terzo a favore di quelli iscritti al corso inferiore e di due terzi a quelli iscritti al corso superiore.

Ma le provvidenze attuate dal Governo Nazionale non si limitano a ciò. A partire dal corrente anno scolastico verrà iscritto in bilancio un fondo di lire 380 mila per posti gratuiti nei convitti tenuti da Provincie, Comuni e da Enti aventi personalità giuridica, da assegnare ad alunni maschi dei locali Regi Istituti Magistrali.

I Comuni che istituiscono o mantengono un convitto maschile annesso ad un Regio Istituto Magistrale potranno infine ottenere l'esonero parziale o totale del contributo finanziario.

Si richiama su quanto sopra all'attenzione del pubblico affinchè tutti siano informati dei vantaggi che offrono a partire dal corrente anno scolastico gli Istituti Magistrali e regolarsi in conseguenza.

CRONACA CITTADINA

Con i Bersaglieri Friulani al Convegno di Napoli

La partenza da Udine

Il lungo convoglio che da Udine, a traverso le pianure del Veneto e del Ferrarese, e giù oltre l'Appennino e la Toscana, e la pittoresca campagna romana ha portato a Napoli «gli uccelli di Dio e della Patria», i figli di La Marmora, ha risuonato durante il lungo percorso dei canti della più balda e fresca giovinezza italica.

Udine ha salutato la «tradotta» interminabile in uno splendido mattino dell'estate morente. Alla stazione, fra l'echeggiare dei canti gioiosi e lo squillo elettrizzante della fanfara, il centinaio di bersaglieri friulani si unì a trecento e più delle città di San Giusto e di Gorizia. Pochi ordini, secchi, precisi — il tumore festoso di una gran folla di amici e di parenti: ed il convoglio si mosse.

Nelle dieci carrozze del treno speciale sono disposti per ordine, le varie sezioni con i loro labari. In testa si trovano i comandi di gruppo. Per la strada il treno raccoglie le Sezioni di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.

Il Castello di Udine è presto perduto di vista e la tradotta con le sue fiamme cremisi, con i rossi berretti che si affacciano tratto tratto ai finestrini, corre verso il Veneto, carico di gaia e clamorosa giovinezza.

Notte quasi insonne

Passano: Treviso, Padova, Ferrara, Bologna. Quando il treno giunge a Firenze è già notte alta. Si passa Roma alla mezzanotte; l'alba si annunzierà presto, nel cielo che è terso e sereno e quasi trasparente nella grande chiarità lunare.

Ma non tutti hanno dormito. Neppure la ninna - nanna che ci canta e ci dondola il treno, ha chiuso al sonno le ciglia di tutti. Qualcuno, allo scendere della notte ha cercato di velare le lampadine disturbatrici e di tirare le tendine degli scompartimenti, apprestandosi alla meglio un giaciglio. Ma i pareri non sono stati sempre concordi ed in molte vetture ha trionfato la volontà di chi preferiva fare la «briscola» od il «tresette» o dar prova di «bel canto». Gruppi di giocatori attorno ad una valigia che è fatta tavolino e su cui passa, fra un giro e l'altro di carte, un fiasco dispensatore di nettare dissetante; o compagnie di cantori che si accompagnano con intonazioni spesso disarmoniche: ecco il «quadro» ch il treno presentava fino alle 23, fino alle 24....

Poi, la baldanza di questi bersaglieri andò piano piano cedendo al sonno: cantori e giocatori ne sono pervasi e vinti. Ancora qualche luce che si vela, qualcuno che si arrampica ad appollaiarsi sul porta bagagli; e non si sente che il ritmo incessante della tradotta che rulla sui binari. Il panorama notturno delle piane e dell'Appennino toscano, i nastri d'argento dei fiumi, filano cinematograficamente ai lati del treno che fugge verso Roma e poi [illegible] [illegible] la grande meta [illegible] e affrettata dal nostro vivissimo desiderio.

Qualche sentimentale si ostinò a stare al finestrino per cantare alla luna, per godersi la fresca brezza notturna, per vedere la campagna romana silenziosa e misteriosa coi numerosi ruderi che si rilevano appena qua e là come tante ombre nel chiarore diffuso dalla «Casta diva» che veleggia nel cielo purissimo.

Napoli!

Ma ecco Napoli alle viste. Essa appare annunciata dal Vesuvio fumante, dalle amene colline popolate di case e di ville che si profilano nitide nei primi albori.

Si arriva nella città dei sogni e dei canti alle 7 ore e qualche minuto.

L'anima generosa del popolo napoletano ha accolto i bersaglieri fremente d'amore e d'orgoglio salutando in essi l'espressione più vivace e caratteristica del valore italiano, ed una tradizione ormai quasi secolare d'ardimento, di abnegazione, d'eroismo.

A Napoli

Ad attendere i bersaglieri friulani, alla stazione di Napoli, troviamo numerosi compagni giuntivi il giorno innanzi per accordarsi con il Comitato Centrale; a capo di essi c'è il presidente della Sezione di Udine, colonnello cav. avv. Marco Marin.

Fuori della stazione attendono parecchi friulani, lieti di salutare i loro fratelli e d'apprendere da essi notizie del loro paese.

L'ordine è uno solo: adunata per le ore 9 in via Caracciolo. C'è tempo ancora quasi un paio d'ore ed i nostri bersaglieri confondendosi assieme agli altri giunti da tutte le città d'Italia, ne approfittano per cominciare a vedere Napoli: Vedi Napule e po' mori!

Il consiglio che viene dall'antico motto, ci sembra un po'... eccessivo; certo che chi non vede Napoli commette un grave peccato.

Una folla vivace, varia, pittoresca, nella quale lo smagliante rosso dei «fez» e le smaglianti tinte delle uniformi mettevano pennellate violente, ha occupato le vie ed ha invaso tutti i ritrovi pubblici in una simpatica e spontanea manifestazione di gaiezza. E si vedevano, nella folla sempre crescente, tutte le uniformi, di tutte le epoche, di bersaglieri: da quelli dei bersaglieri di Lamarmora indossata dai reduci di Bologna, a quella grigio - verde, fino alle camicie nere che hanno partecipato alla Marcia su Roma.

E si vedevano reduci dai capelli bianchi ma che sembravano animati come da una rinnovata giovinezza nella rievocazione di una gloria che diffonde una inestimabile luce radiosa; e giovani che avevano l'orgoglio di appartenere al glorioso Corpo, moltissimi i petti fregiati di medaglie per atti di valore compiuti sui campi della guerra: lontana, e quella recente.

La città è tutta un tricolore. Lo spettacolo ha acquistato un nuovo fascino e Napoli è apparsa in tutta la sua incomparabile bellezza ed in tutta la sua brillante ed esuberante vitalità.

Ma quando alle 8.30, giuste le disposizioni impartite, si è iniziato l'ammassamento e migliaia e migliaia di bersaglieri, inquadrati per regioni, ciascuna Sezione preceduta da gagliardetti e fanfare, hanno percorso le vie andando a schierarsi lungo il Viale Elena, l'affollamento è divenuto impressionante e l'animazione ha assunto proporzioni fantastiche. Il ritmo della vita cittadina è divenuto frenetico. E Napoli ha avuto come un gran palpito d'amore, di commozione, di patriottismo ed ha accolto gli eroici fanti piumati con tutto l'entusiasmo della sua grande anima e del suo squisito sentimento.

Alle 10.45 ha inizio lo sfilamento. Sono trentamila bersaglieri che passano veloci dinanzi a S. A. R. il duca d'Ancona, a S. E. il generale De Bono, all'on. Melchiori, e ad altre cospicue personalità, e salutati dagli evviva frenetici della folla assiepata fitta, fitta ai lati.

Questo spettacolo che non sarà mai cancellato dalla mente e dal cuore di chi ha avuto la fortuna di assistervi, durò precisamente un'ora.

E fu pure imponente lo spettacolo dell'adunata dei bersaglieri nella vasta, magnifica Piazza Plebescito ove parlò l'on. Melchiori.

Nel pomeriggio, il Congresso, al quale partecipò pure il Direttorio della Sezione Bersaglieri di Udine al completo.

La serenata bersaglieresca e la festa a mare

Alla sera: grande serenata bersaglieresca in Via Caracciolo e festa a mare. La folla affluiva da tutta Napoli. All'altezza del «Royal» gente enorme, veramente impressionante marea umana si arrestava e si addensava fino all'inverosimile attorno ai carri di Piedigrotta che, nel loro corso, sostavano dinanzi ai balconi del sontuoso albergo per la serenata bersaglieresca in onore di S. E. De Bono, dell'on. Scorza e dell'on. Melchiori.

E passano i carri: «A reggina d'è canzone», l'«Eruzione del Vesuvio» ecc. ecc.; e nel cielo stellato si levarono le canzoni: «E' bersagliere», «Omu 'e Pusilleco», «L'autunno e Napule» ed altre ancora.

Poco prima delle 22 ha avuto inizio la festa a mare, organizzata in onore dei Bersaglieri: l'incendio, con fuochi a bengala, del Castel dell'Ovo prospiciente la banchina di Santa Lucia ed i «fuochi a mare» pittoresche fantasmagorie che descrivevano la loro grande parabola di luci colorate dalle scogliere di Margellina.

Spettacolo che i bersaglieri hanno goduto assai, e che non dimenticheranno finchè vivranno.

***

Il secondo giorno, i bersaglieri l'adoperarono per tempo per portarsi chi a Pompei, chi a visitare le incantevoli posizioni dei dintorni di Napoli, chi a visitare la città.

L'acquazzone del mattino non turba affatto le intenzioni ed i programmi fissati dai congressisti.

Alle 20 i bersaglieri lasciano a scaglioni Napoli; quello dei friulani parte alle 22 e mezza circa.

La città tutta volle essere presente alla partenza dei «figli di La Marmora» e dire loro ancora una volta il suo amore e manifestare l'orgoglio di averli avuti ospiti.

A mezzanotte, Napoli risuona ancora di canti e di fanfare: sono gli ultimi addii!

Il ricordo delle belle ore trascorse nella suggestiva città, lascia intravvedere su tutti i volti dei bersaglieri, il rimpianto per doverla lasciare così presto e il desiderio intenso di rivederla.

Ma Roma li attende: si rinnovano i canti e le fanfare riprendono i loro squilli elettrizzanti; così solamente vien tolto quel leggero velo di melanconia che si era diffuso nelle nostre anime.

Un voto del Consiglio direttivo della Filologica Friulana

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana è stata data lettura della seguente lettera, 15 agosto, dal Presidente, S. E. Leicht, diretta al vice-presidente co. del Torso:

«Caro del Torso, la prossima riunione del Consiglio della nostra Società Filologica mi rende opportuno il rinnovare al Consiglio stesso una dichiarazione che ho già più volte fatta: quella cioè di rinunzia alla carica presidenziale, insieme alla preghiera di voler raccogliere i voti dei Soci su altro nome, nel prossimo Congresso. Tale dichiarazione potrebbe sembrare a vero dire superflua dopo quanto fu detto nel Congresso scorso circa l'opportunità di rinnovare le cariche affinchè alla direzione sociale non manchi mai il concorso d'uomini nuovi; ma è tale la benevolenza degli amici e la loro indulgenza per me, che mi vedo costretto a mettere tutto ciò in iscritto.

«La nostra presidenza d'altra parte aveva soprattutto due scopi: quello di rimettere in buon ordine le finanze e quello di assicurare la continuazione della grande opera dell'Atlante linguistico italiano. Ambedue questi scopi sono stati raggiunti; quanto al secondo, come il Consiglio sa, la concessione è ormai divenuta legge di bilancio, e con ciò si può dire assicurato il compimento della «raccolta» del materiale linguistico, mentre per la risoluzione del più arduo problema della pubblicazione sono state avviate delle trattative che danno speranza di buon esito.

«Ormai conviene, credo, che l'attenzione del nuovo Consiglio debba esser rivolta soprattutto a rinnovare le manifestazioni della vita paesana. Perciò è necessario un Presidente che risieda in Friuli e che dedichi alla Società tutta la sua attività, ciò che a me è impossibile.

«Ecco in compendio le ragioni della mia determinazione. Vi si [illegible] anche da buon fascista, amo la rotazione delle cariche. E con quest'ultima dichiarazione non mi resta che inviare a Te, al [illegible] Michelstaedter, all'ottimo comm. Carletti e a tutto il Consiglio il mio saluto pieno di gratitudine per l'attiva collaborazione datami.

Aff.mo f.to P. S. Leicht».

I presenti alla seduta (vicepresidente co. Enrico del Torso, Luigi Bonanni, comm. prof. Ercole Carletti, rag. Pietro Dell'Oglio, dir. did. Giuseppe Franzot, avv. Torquato Linzi, dott. Enrico Marchettano, dr. Pietro Someda De Marco e la signorina Lea D'Orlandi), d'accordo perfettamente con gli assenti (cav. Alberto Michelstaedter, giustificatosi per la malattia che poi lo condusse alla tomba), col maestro Ant. Faleschini e col conte Adonide Percoto), i quali avevano mandato per iscritto le loro osservazioni sull'ordine del giorno; hanno riconosciuto l'opportunità di un avvicendamento nella direzione della Società, ma ritengono conveniente, per varie ed evidenti ragioni, che esso cominci dai Consiglieri, i quali pertanto hanno messi a disposizione gli incarichi loro affidati dal Congresso di Cervignano.

Riaffermando quindi nuovamente la necessità che S. E. Leicht continui ancora, per il bene della Filologica, nella presidenza, essi hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Avuta comunicazione dal vice presidente co. del Torso della lettera 15 agosto, del presidente, in cui egli dichiara d'esser indotto per varie ragioni a declinare sin d'ora la eventuale conferma in carica da parte dell'imminente Congresso di Maniago;

«Riconosciuto che gli altri impegni impediscono a S. E. Leicht d'esercitare di persona tutti gli atti di presidenza, e che in massima è senza dubbio opportuna la «rotazione» delle cariche sociali fra i soci;

«Ritenuto tuttavia che le ragioni generali dell'avvicendamento devono collimare con le ragioni concrete e contingenti di convenienza della Società;

«Considerato che se la situazione finanziaria ed amministrativa della Filologica è ormai divenuta normale e tranquillante, principalmente per merito delle direttive segnalate dal Presidente, altri problemi, anche di portata capitale, restano ancora aperti, e non potranno esser portati a piena risoluzione se non da chi li ha impostati e bene avviati;

«Considerato che il nome e l'importanza dei compiti assunti dalla Società filologica friulana fra le consorelle italiane esigono che essa sia impersonata e rappresentata da chi possieda un'eminente posizione nel campo culturale nazionale;

«Considerato infine che nel chiaro Uomo, venuto fraternamente tra loro in tempi critici a testimoniare del suo attaccamento alla sua e loro terra, alla sua e loro parlata romana, i Friulani della Filologica vedono il decoro ed il presidio della loro unione;

Il Consiglio direttivo della Società con voti unanimi

«Chiede a S. E. Leicht che, per il bene della Società, voglia accettare ancora per il prossimo anno la designazione a presidente, assicurandolo che il nuovo Consiglio, da cui comincerà praticamente l'avvicendamento di persone nuove alle cariche sociali, lo solleverà da ogni impegno che non consista nelle direttive fondamentali di gestione e negli atti essenziali di rappresentanza».

***

Non è a dire che noi, come soci della Filologica ed anche semplicemente come friulani appassionati che il Friuli conservi le sue caratteristiche, ci uniamo con tutto fervore al voto del Consiglio della Filologica; e che nutriamo la fiducia di vederlo accolto.

Cerimonia Artigiana

Venerdì 27 corr. alle 18, presso la sede della Unione Industriali Fascisti in via Manin, avverrà la consegna dei diplomi di maestri esecutori assegnati dalla Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia agli artigiani udinesi Bigotti e Gorasso, delle Officine Tremonti.

In tale circostanza la Comunità degli Amatori d'Arte consegnerà al cav. uff. Angelo Tremonti, una pergamena, squisita espressione d'arte del prof. Mario Sgobaro, in segno di riconoscimento della tenace attività artistica svolta per lunghi anni in quella sua bottega del rame che da poco ha compiuto il settantacinquesimo anniversario dalla fondazione.

Alla cerimonia austeramente semplice e significativa presenzieranno le Autorità locali, i Capi Comunità e gli iscritti alla Comunità degli amatori d'arte.

Gita dopolavoristica a San Daniele

Per domenica 29 corrente il Dopolavoro Postelegrafico di Udine ha indetto una gita per soci e famiglie a San Daniele del Friuli. La partenza è fissata per le 14, con tram speciale dalla Stazione di Porta Gemona; ed il ritorno in città con il tram ordinario in partenza da San Daniele alle ore 21.25.

Le iscrizioi si accettano fino alle 12 di sabato 28 presso il signor Ovan (Ufficio Ragioneria), il quale potrà fornire agli interessati le ulteriori informazioni che desiderassero conoscere.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI — Stasera: Riso e fagioli, rodoletti di carne, contorno. Domani mattina: Rigatoni, punta di petto di vitello al forno, contorno.

Dono di S. M. la Regina ad un nostro illustre collaboratore

Abbiamo da Roma:

S. M. la Regina si è compiaciuta di destinare al cav. di gr. croce Leonino Da Zara una sua fotografia con autografo, che gli ha fatto rimettere a mezzo delle Dame di corte di servizio. Vi segnalo questo alto di gentilezza della Augusta Sovrana, che altamente onora il vostro illustre collaboratore.

Registrazione dei diplomi delle infermiere professionali

Ai Podestà, ai Commissari Prefettizi e agli Ufficiali Sanitari della Provincia è stata diramata la seguente circolare prefettizia:

L'esercizio alle arti ausilari delle professioni sanitarie è, come è noto, subordinato alla previa registrazione all'Ufficio comunale della licenza o del certificato di abilitazione (articolo 3 regolamento approvato con Regio Decreto 31 maggio 1928 N. 1334).

L'obbligo della registrazione del titolo compete, altresì, alle infermiere professionali, le quali abbiano conseguito il diploma in base al Regio decreto-legge 15 agosto 1925 N. 1832 sulle scuole convitto professionali per infermiere e al regolamento relativo.

Poichè le infermiere, munite di tali diplomi, costituiscono una categoria professionale ben distinta, la quale, oltre ad aver compiuto studi e tirocinio speciali è abilitata a funzioni di carattere direttivo, come quele di capo sala dei Pubblici Ospedali è evidente che la registrazione dei loro titoli debba essere fatta, dagli Uffici comunali in albi a parte, separati da quelli degli infermieri comuni, muniti della licenza o titolo di cui alla legge 23 giugno 1927 N. 1264 che disciplina le arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Si richiama inoltre l'attenzione delle SS. LL. sul disposto dell'articolo 4 del regolamento 31 maggio 1928 N. 1334 per cui gli uffici comunali debbono dare notizia di ogni registrazione al Medico provinciale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Mos ved. Gremese: Pina Sartori 5.

Primo elenco offerte per la Celebrazione Salesiana

Il Comitato per le onoranze al Beato Don Bosco ci prega di pubblicare questo primo elenco d'offerte pervenute a tale scopo:

N. B. Dove non c'è indicazione di paese, s'intende che gli offerenti sono di Udine):

Botto avv. Anibale lire 150 — Ottavio Battaglia 100 — N. N. (Cassacco) 85 — Umberto Rossi 50 — Suor Teresa Fior 50 — Sig. Someda Clara 50 — Caterina Mander 25 — contessa Margherita Gloppler 25 — Maria Zanier Fiascaris 20 — Masera Matilde 15 — Tessitori avv. Tiziano 20 — N. N. 5 — Melania Minini (Rive d'Arcano) 20 — Mons. Ermenegildo Querini 10 — D'Agosini Blasoni Maria (Flambro) 10 — G. Bearzi (Venezia) 10 — Gasparini Luigi (Casarsa della Delizia) 10 — Agosto Luigi (Passons) 5 — Someda De Marco 10 — De Reggi Maria 10 — Battigel Pierina (S. Tommaso) 10 — Castellana avv. Pietro 15 — Maestro Piemonte Gio Batta (Buia) 25 — Springolo Riccardo (Casarsa) 30 — Brisighelli Giuseppe 20.

Come venne già annunciato, coloro che non ricevessero la circolare - programma inviata dal Comitato, e intendessero partecipare con le loro offerte per la bella riuscita della celebrazione, possono indirizzare così: Al Comitati per i festeggiamenti Beato Giovanni Bosco, Piazza Patriarcato 7, Udine.

Grande successo all'Eden IL VENTO

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer, quest'anno ha iniziato una stagione cinematografica veramente imponente, poichè tre film presentate al Cinema Eden «La donna misteriosa», «I Cosacchi», «Il vento», ha riportato tre grandiosi successi.

«Il vento» iersera ha richiamato nel primario ritrovo cittadino una folla di pubblico elettissimo che si è lasciato appassionare e trasportare nel delizioso e pur forte romanzo d'amore e di avventure che si svolge bensì in ambientazione rustica, ma suggestiva e poetica, e sopratutto ha potuto ammirarne una interpretazione meravigliosa da parte di Lilian Gihs e Lars Hanson due care e celebri nostre conoscenze.

«Il vento» richiamerà ancora oggi mercoledì e domani giovedì dalle ore 17 molto pubblico, poichè un programma che merita tutta la considerazione di un grande spettacolo. Orchestra dall'inizio.

UN TERRIBILE CALCIO DI CAVALLO

Ieri nel pomeriggio fu medicato al Civico Ospedale, il bimbo Rinaldo Blasoni di anni 9 di Pietro, abitante in via della Valle per una ferita lacero contusa alla guancia sinistra con frattura della mascella superiore ed asportazione di alcuni denti.

Il poverino fu colpito da un terribile calcio di cavallo, alla Ferrovia.

Salvo complicazioni il dott. Bettini giudicò la lesione guaribile in un mese.

PERCOSSA DA UNA VICINA

La domestica Elisabetta Viola di anni 57 fu Giacomo, abitante in via Napoli 121 dovette ieri ricorrere alle cure del dott. Bettini dell'Ospedale Civile, per escoriazioni multiple al naso ed alla mano sinistra, riportate in seguito a percosse ricevute da certa Maria Calavaggi, vicina di casa. Ne avrà per pochi giorni.

INVESTITO DA UN'AUTO

Il commerciante Giuseppe Pietrovecchio di anni 37 fu Pietro, dimorante a Gattinara, transitando ieri per via Bertaldia, fu accidentalmente investito da un'automobile.

Riportò ferite alla testa ed escoriazioni alla mano e gamba sinistra.

Fu medicato all'ospedale, ove il dott. Bettini lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Nel Mondo Scolastico

R. LICEO SCIENTIFICO

Ammissone alla I.a classe: Andres Bcnedetto; Bisattini Bruno; Borsetto Pietro; Bubiotti Bruno; Celotti Luigi; Di Piazza Luciano; Di Alfonso; Flaibani Attico; Lucca Giovanni; Leasso Aldo; Lorenzi Giuseppe; Mangilli Carlo; Manias Silvano; Manini Gottardo; Panizzon Edoardo; Pilon Giuseppe; Schwendtbauer Gualtiero; Scrosoppi Mario; Spezzotti Elisabetta.

Alla II.a classe: Lucchini Ottavio; Cristofoli Domenico; Del Fabbro Dario; Faleschini Lucio; Fedele Diego; Kermol Giorgio; Mizza Italico; Tonini Rodolfo; Tonizzo Marcello.

Alla III.a classe: Angeli Gio. Batta; Ballarini Rodolfo; Battistella Giovanni; Berghinz Giuseppe; Brinis Gino; Cirian; Peter Franchovne Francesco; Griffaldi Luigi; Guiotto Pietro; Mizza Severino; Morossi Diomede Muratori Vittorio; Pezzè Pietro; Sinigaglia Felice; Visentin Luigi.

Alla IV. classe: Polano Germano; Bacchetti Teobaldo; Benardelli Mario; Picco Giacomo; Tondolo Bruno; Venturini Pietro; Vuga Luigi.

PROMOSSI AL R. GINNASIO

Dalla classe 1.a A: Nimis Giulio.

Dalla 2.a A: Bertoni Augusto, Gregorutti Pier Antonio, Guidorizzi Licia.

Dalla 2.a B: Bortolussi Antonio, Mastellone Andrea; Paulizzi Riccardo. Paretti Antonio, Peratoner Francesco. Plateo Melchiade, Poletti Giovanni, Rizzi Luciano, Solimbergo Giuseppe; Termini Tito; Venier Luigi; Grosso Emanuele; Morgantini Albrelo; Scarfi Giovanni.

Dalla 3.a A: Garavini Vittorio; Morelli de Rossi Mario, Pandolfi Mario, Pedoia Emilio.

Dalla 3.a B: Bergamo Guglielmo; Cantoni Lazzaro; Lorenzoni Vittorio; Lusena Ugo; Maestri Amelio; Schiavi Giov. Battista; Talmassons Giovanni.

Privatisti ammessi alla 4.a: Maddalena Giovanni Battista; Pieratolo Alice; Venturini Rinaldo.

Dalla 4.a A: Costa Remo; Nordi Vittorio; Pace Concetta; Castelli Giuseppe.

Dalla 4.a B: Ambrosio Bruno; Andreuzzi Francesco; Dianese Italo; Francescutti Madio; Monai Giovanni; Nais Antonio; Pessa Alcide Tuzet Giovanni; Zoratti Luigi.

R. ISTITUTO MAGISTRALE
Ammessi alla I.a Inferiore

Clementel Beatrice — Pegnasco Trieste — Boldi Blandina — Colussi Armida — Mastelloni Laura — Mazzanti Cesare — Nardini Diana Matilde — Peruzzo Paolina — Puppis Vittorina — Scatton Roberta — Stringaro Maria — Toffolon Gioconda — Troiano Lydia.

Reale Collegio Femminile «Uccellis»

Promozione alla seconda classe Magistrale Inferiore: Cortuso Maria — Cracco Maria Aurelia — Gambellini Bianca — Longega Maria Luisa — Miesosi Leonilda — Raiser Cecilia.

Promozione alla terza classe Magistrale Inferiore: Angeli Verdelaura — Biasioli Fernanda.

Promozione alla quarta classe Magistrale Inferiore: Marbocco Ada.

Ammisisone alla prima classe Magistrale Superiore: Fattor Cornelia — Ferrario Giovanna — Marcolin Margherita — Romanin Maria — Tolazzi Anna —

Promozione alla seconda classe Magistrale Superiore: Cleva Fabia — Dal Negro Bruna — Fortuni Caterina — Nobile Vittorina.

Promozione alla terza classe Magistrale Superiore: Antonelli Bianca — Loi Caterina — Tami Angelina.

Per la festa del medico sociale DELLA MUTUA AGENTI

I Soci della Mutua Agenti di Commercio di Udine, sono invitati a passare alla Sede in via B. Odorico da Pordenone, nel sabato della corrente settimana dalle ore 20.45 le sere di mercoledì, giovedì, venerdì e alle 21.30 pr apporre la propria firma sulla pergamena da offrirsi al medico sociale cav. dr. Riccardo Borghese, in occasione del suo 25.o anno di servizio presso la Mutua Agenti.

La consegna della suddetta pergamena e del dono deliberati dall'ultima assemblea, avrà luogo sabato 5 ottobre p. v., alle ore 20.30 nelle Sale della «Birreria Moretti» fuori Porta Venezia, ove seguirà una bicchierata offerta gratuitamente dalla Società a tutti i convenuti. A nessun titolo verranno chiesi contributi ai Soci.

***

Nell'occasione della firma della pergamena, continueranno ad essere accettate le prenotazioni per le fotografie della Gita sociale a Belluno.

Sindacato dei Geometri

Il Segretario del Sindacato Geometri del Friuli, ci comunica:

Si porta a conoscenza dei signori membri del Direttorio, che il giorno 26 corr. alle ore 14.30, si riunirà, presso la sede in via Missionari 1, il Consiglio Direttivo del Sindacato Geometri della Provincia, per discutere un importante ordine del giorno.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7.10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9,08 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D 10,50 — M 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Circa la scoperta della fonte a Savorgnano del Torre

Dopo quanto è stato detto e scritto circa la scoperta della fontana in località Castagno della Guardia, e dopo i risultati dell'analisi eseguita dalla Stazione Sperimentale Chimico - Agraria di Udine, risultati che il «Gazzettino» di sabato scorso qualifica mortificanti (non sappiamo poi per chi possano essere tali) ci sia permesso di aggiungere qualche parola in merito

Anzitutto, ci preme far presente che, contrariamente a quanto ebbe a pubblicare il «Giornale del Friuli» del 14 corrente, questa popolazione non è stata punto burlata, poichè se pure semplice ed ingenua non lo è al punto di poter essere giocata così grossolanamente come quel Giornale vuol far credere.

Che un gruppo di sfaccendati qui recatisi in cerca did un buon bicchiere di vino abbia sentito il bisogno di mitigare l'arsura della gola anche con qualche bicchiere di freschissima acqua della famosa fontana, non lo mettiamo in dubbio (ve n'è andata, e tanta ve ne va tutt'ora, della gente lassù!); ma che abbia avuto luogo la burla descritta, a base di misurazioni, rilievi, promesse di costruzione di grandi alberghi alla Montecatini, ricerche di operai all'uopo occorrenti ecc. è cosa puramente inventata.

Questo abbiamo voluto riferire per non far credere che questa popolazione, composta di sobri ed asidui lavoratori, che in gran parte ignorano l'esistenza di un Montecatini, abbia per un momento solo pensato che la scoperta della fontana portasse alla celebrità il proprio paese.

Per quanto poi riguarda la fontana, i risultati della analisi che, come del resto anche lo stesso «Gazzettino» è costretto ad ammettere, non offre alcuna seria garanzia, non sapendo da chi e con quali garanzie sia stato prelevato e spedito il campione alla Stazione analizzante, lasciano completamente indifferente la popolazione, la quale, unitamente ad una infinità di persone di altri comuni (anche della vostra città) continua a far uso dell'acqua.

Fra dette persone ve ne sono molte che, affette da disturbi intestinali o da inappetenza, hanno trovato e trovano nella cura notevoli miglioramenti e taluna anche la guarigione.

Tali persone riteniamo che siano le sole competenti a giudicare sulle qualità medicinali dell'acqua.

(*Segue la firma*).

IN PRETURA

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M. avv. Rotella — Cancelliere: Bacchia.

PER LESIONI COLPOSE

Comparvero ieri in giudizio: Ermenegildo Pascolo di Luigi d'anni 39, Luigi Pascolo di Marco d'anni 48, Angelo Panigutti fu Angelo d'anni 47, Domenico Pontoni di Abbondio di anni 25 e Francesco Craighero fu Francesco di anni 43, tutti da Basiliano, imputati di avere, alternandosi nella guida di una carretta trainata da un cavallo investito per negligenza ed imprudenza una motocicletta sulla quale stavano: Antonio Trevisan fu Filippo di anni 40 e Osvaldo Del Mei di Luigi di anni 30 da San Vito al Tagliamento, causando a questi lesioni assai gravi.

Il processo ebbe finalmente, dopo varii rinvii, il suo epilogo ieri.

Il Pascolo Ermenegildo solamente fu ritenuto responsabile dell'investimento e come tale condannato ad un mese e 15 giorni di detenzione ed a 300 lire di multa perchè contravventore al regolamento di polizia stradale.

Luigi Pascolo, Angelo Panigutti, Domenico Pontoni furono assolti per insufficienza di prove; il Craighero pure assolto per non aver commesso il fatto.

PREGIUDICATO SEVERAMENTE CONDANNATO

Il 14 settembre mese corr. un audace furto fu perpetrato, ma a metà soltanto, perchè il mariuolo fu subito scoperto, nell'ufficio del noto negoziante Sambucco.

Il mariuolo dunque penetrato nascostamente nel detto ufficio, aprì un cassetto da dove estrasse un orologio d'oro e varie monete d'argento. Nel mentre stava dileguandosi con il bottino in tasca, fu sorpreso da un impiegato dello Sambucco, e fermato fin tanto giunse la benemerita alla quale fu affidato.

Trattavasi del pregiudicato Vittorio Villotta fu Pietro d'anni 60, il quale, comparso ieri dinanzi al giudice non potè fare altro che ammettere di aver commesso il reato. Per cui fu condannato a sette mesi di reclusione.

CADE DALLA BICICLETTA CON UN FIASCO IN MANO

Stamane nei pressi di Adegliacco è avvenuta una grave disgrazia.

Certa Evelina Cornacchini di anni 20, si recava in bicicletta e con un fiasco in mano a comperare del latte. Disgraziatamente per uno scarto improvviso della macchina cadde, e il fiasco le si ruppe cagionandole gravi ferite da taglio al mignolo e all'anulare della mano destra. All'ospedale dove venne ricoverata fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

L'ASTA PER LA STARDA DI M. CROCE

L'asta per l'appalto dei lavori del tronco stradale Timau-M. Croce Carnico, che doveva svolgersi ieri mattina presso la R. Prefettura, è stata telegraficamente sospesa dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Bianchi, con riserva di impartire disposizioni per la nuova gara.

Laboratori d' igiene e vigilanza
sul commercio delle sostanze agrarie e torrefazione del caffè

Ai Podestà, Commissari Prefettizi e Ufficiali sanitari della Provincia è stata diramata dalla R. Prefettura la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

« E' stato chiesto al Ministero quale sia la rispettiva competenza degli ufficiali sanitari e dei direttori dei laboratori provinciali e comunali di profilassi e di vigilanza igienica, in relazione alle disposizioni dei RR. Decreti-legge 15 ottobre 1925 N. 2033 e N. 1929, diretti a combattere le frodi nel commercio dei prodotti agrari e nella torrefazione del caffè, o dei regolamenti relativi, approvati con RR. DD. 1 luglio 1926 N. 1361 e 19 dicembre 1926 N. 2451.

In proposito si deve osservare quanto segue:

L'articolo 41 del R. Decreto-legge 15 ottobre 1925 N. 2033, concernente il commercio dei prodotti agrari, stabilisce che chiunque fa commercio delle sostanze e prodotti indicati nel decreto stesso è tenuto a fornire campioni, a richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e degli altri funzionari, ivi, esplicitamente contemplati, compresi i capi degli Istituti designati dai Ministeri competenti e i funzionari dai medesimi delegati.

Gli articoli 88 e 93 del regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926 N. 1361, rispettivamente, commettono alle autorità ed agli ufficiali sanitari la vigilanza sul commercio delle sostanze contemplate dal decreto legge, per conto del Ministero dell'Interno, e annoverano, fra i funzionari autorizzati a prelevare i campioni, anche gli ufficiali ed i vigili sanitari dei comuni, nonchè i direttori, vice direttori ed assistenti dei laboratori provinciali e comunali di profilassi e di vigilanza igienica.

L'articolo 44 del Decreto-legge N. 2033 dispone, poi, che, quando dalle analisi dei campioni risulti che le sostanze analizzate non rispondono, in tutto od in parte, ai prescritti requisiti, il capo del laboratorio o il capo del servizio debbono presentare circostanziata denunzia all'autorità giudiziaria, unendovi il verbale di prelevamento ed il certificato della eseguita analisi, e l'articoli 116 del regolamento conferma tale obbligo nei riguardi dei direttori degli Istituti analizzatori.

Dovendo, però, la disposizione del regolamento essere interpretata sempre in relazione a quella della legge, di cui è destinata a disciplinare l'esecuzione, sembra a questo Ministero che, facendo il decreto-legge obbligo della denunzia all'autorità giudiziaria, non solo al capo del laboratorio, ma anche al capo del servizio, la disposizone del regolamento, che sembrerebbe restringere l'obbligo al solo capo del laboratorio, voglia, invece, specificamente riferirsi alla sola ipotesi che i campioni, a norma dell'articolo 41 della legge e 93 del Regolamento, siano stati prelevati dal laboratorio, lasciando integro l'analogo obbligo fatto dalla legge al capo del servizio che, nella specie è appunto, il capo dell'Ufficio di Igiene e, in genere l'ufficiale sanitario del comune.

Diversamente, si verrebbe alla conclusione che il regolamento possa limitare l'applicabilità della legge, il che è giuridicamente inammissibile.

Per le frodi nella torrefazione del caffè, la questione presenta un aspetto alquanto diverso, perchè quivi è la stessa legge (articolo 9 Regio decreto legge N. 1929) che fa obbligo al Direttore del Laboratorio di procedere alla denunzia all'autorità giudiziaria, anche se il campione sia stato prelevato da altra autorità.

Di quanto prospettato al Ministero, per non può essere risoluto anche a questo riguardo soltanto in base alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti sopra citati.

Nell'ordinamento sanitario del Regno, invero, il funzionario preposto alla vigilanza igienica è l'Ufficiale sanitario (articolo 30 R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889, che sostituisce l'articolo 21 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto 1 settembre 1907 N. 636).

I laboratori comunali e provinciali sono organi tecnici, diretti ai fini della vigilanza igienica e della profilassi delle malattie infettive, ma l'azione di vigilanza che essi svolgono, appunto in conseguenza di questa loro specifica natura, è soltanto mediata, in quanto rappresenta, precisamente, il mezzo tecnico che rende possibile l'esercizio diretto della vigilanza igienica da parte degli organi a ciò destinati dalla legge e, in primo luogo, da parte degli Ufficiali sanitari.

Il Regio Decreto 30 dicembre 1923 N. 2889, sulla riforma degli ordinamenti sanitari, in omaggio a tale principio, stabilisce, allo articolo 6, che i laboratori provinciali di igiene e di profilassi sono a diretta disposizione dell'Ufficiale sanitario del capoluogo per servizi di sua competenza; è ovvio che maggiormente debbano esserlo i laboratori che i comuni hanno direttamente osservato in base al penultimo capoverso dell'articolo 5 dello stesso Regio Decreto, come del resto, chiaramente emerge dall'articolo 18 del regolamento generale per laboratori provinciali o comunali di igiene, approvato con R. D. 16 gennaio 1927 N. 155.

E quanto alle analisi interessanti il servizio di vigilanza igienica, è evidente, che anche nel silenzio della legge, non possa neppure per ipotesi, mettersi in dubbio che i laboratori provinciali debbono prestarsi alle richieste di tutti gli ufficiali sanitari della provincia, che altrimenti verrebbero meno alla ragione per la quale furono istituiti. L'articolo 20 del regolamento in parola ha fatto esplicito obbligo ai direttori dei laboratori di dare immediata comunicazione dei risultati delle analisi eseguite dagli ufficiali sanitari dei comuni interessati, quando dalle stesse si rilevi la necessità di provvedimenti a tutela dell'igiene e salute pubblica.

In conclusione, quindi, il Ministero è di avviso che tutti gli Ufficiali sanitari, e non solamente quelli dei comuni capoluoghi, tanto quanto si tratti di campioni di sostanze agrarie in genere, quanto che si tratti di campioni di caffè, agiscano nel loro pieno diritto inviandoli, per le analisi, ai laboratori provinciali e comunali, anche senza corredarli del verbale di prelevamento, in quanto indipendentemente dalle leggi speciali sulle frodi nel commercio delle suddette sostanze, i laboratori in parola sono tenuti a prestarsi, incondizionatamente, alle richieste loro fatte dai comuni in dipendenza del servizio di vigilanza igienica disimpegnato dagli ufficiali sanitari, ed è ovvio che, ammessa tale facoltà negli ufficiali sanitari, ne debba derivare, in loro confronto, l'obbligo e quindi la piena competenza, della diretta denunzia all'autorità giudiziaria delle accertate infrazioni di legge in quanto tale obbligo discende, per ogni pubblico ufficiale, dall'articolo 150 del Codice di procedura Penale.

Aggiungasi, anzi, a questo proposito, che, fermo restando le specifiche attribuzioni conferite al personale tecnico dei laboratori dalle disposizioni dianzi accennate, è, in pratica, consigliabile che essi non siano distolti dalle loro funzioni tecniche, per la esplicazione di attività che sono più proprie degli uffici di igiene comunali e degli ufficiali sanitari, in genere, ai quali compete l'esercizio diretto della vigilanza igienica, compresa in tale vigilanza, anche il controllo sulla vendita dei prodotti agrari ed alimentari ».

Attendo assicurazione dell'esatto adempimento delle disposizioni impartite con la presente circolare.

p. Il Prefetto: BIANCO.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale, ultimo uscito dispensa 57, togliamo:

Ufficiali in S. P. — Salvietti Giovanni, capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo è nominato ufficiale a disposizione di S. E. il generale di corpo d'armata in S. P. E. Tallarigo barone Armando — Messina A... gelo capitano medico 17 Regg. Fanteria è trasferito alla Direzione Sanità Militare di Udine (comando 11, Sezione disinfezione).

Ufficiali di Complemento — Sotto Ten. Cappellini Arnaldo di Eugenio cl. 89 di Venezia è trasferito distretto Udine dal 6 maggio 1929 — Sotto Ten. Del Piero Antonio di Antonio cl. 906 del 2 Fanteria è trasferito dist. Udine dal 1. maggio 1929 — Sotto Ten. Parenti Emilio di Adolfo cl. 907 distretto Rovigo è trasferito dist. Udine dal 23 giugno 1929 — Sotto Ten. P...zali Oreste di Enrico cl. 900 dist. Udine è trasferito dist. Vercelli dal 30 maggio 1929 — Sotto Ten. Pravisani Luigi di Attilio cl. 902 dist. Vicenza, è trasferito dist. Udine del 10 maggio 1929 — Brovedani Giovanni Battista di Pietro, classe 1892, sottotenente distretto Sacile: è revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente di complemento, nell'arma stessa, disposta con R. decreto 18-2-1929 — Donadelli Salvatore di Francesco, nato nel 1891, tenente medico complemento distretto Udine: è sospeso dal grado in via precauzionale ai sensi del combinato disposto degli articoli 66 e 70-bis della legge 11 marzo 1926, n. 397, perchè sottoposto a procedimento penale.

IN MARGINE ALLA COPPA TORO

Esemplari e severe punizioni del Comitato Provinciale Ulic

(Seduta del 24 Sett. 1929 - VII)

Coppa Toro. — Si omologano come segue le segg. partite di domenica 22 Sett.:

Girone A: S. Osvaldo-Azzurra 7-0; S. Maria-Albatros 4-2.

Girone B: I. Stormo-Artegna 3-0.

Girone C: Itala-S. Rocco 1-1; S. Gottardo-Juventus 2-0 (forfait).

Gara Tarcento-Edera del 22 Sett. — Visto il rapporto dell'arbitro da cui si rileva la totale mancanza di organizzazione della gara, constatazione questa rilevata anche dal Presidente del Comitato presente in campo; visti i motivi che hanno indotto l'arbitro a sospendere la gara a dieci minuti dalla fine e ciò a causa dell'invasione del campo da parte del pubblico; lamentato il contegno gravemente scorretto di alcuni giocatori tarcentini che aizzavano con proteste la folla ad inveire contro l'arbitro e la squadra ospitata la quale ebbe a subire una brutale aggressione; accertato ormai che tutto questo stato di cose è derivato, oltre che dalla mancanza di senso sportivo, principalmente dalla completa noncuranza dei dirigenti totalmente assenti dal campo, si delibera quanto segue:

a) Di applicare l'art. 17 Reg. F. I. G. C. omologando la partita come segue: Edera-Tarcento 2-0.

b) Di squalificare il campo dell'U. S. Tarcentina fino al 15 Dicembre 1929 a tutti gli effetti (anche per partite amichevoli).

c) Di squalificare il giocatore Ferrari Umberto della Tarcentina per grave ferimento volontario prodotto ad un avversario fino al 22 Sett. 1930; il giocatore Geretti Beniamino della Tarcentina (tess. n. 35783) fino al 22 Genn. 1930 per contegno offensivo verso l'arbitro e perchè, benchè espulso, partecipò all'aggressione suddetta.

d) Si dichiarano decaduti dall'incarico i dirigenti dell'U. S. Tarcentina con inibizione di coprire per un anno cariche in Società ulicïane.

Il Comitato nel rilevare con profondo rincrescimento l'aggressione subita dai componenti l'Edera S. U. manifesta loro i sentimenti della più viva solidarietà.

Gara Juventus-S. Gottardo del 22-9-29: Visto il rapporto dell'arbitro che attesta l'assenza dal campo di gioco della Juventus F. C. senza il necessario preavviso di forfait, si delibera, in ottemperanza all'art. 19 comma F Reg. Campionati, di escludere dal Torneo Coppa Toro la Juventus F. C.

Rettifica punizioni. — Anzichè il giocatore Cossio Mario del S. Osvaldo deve considerarsi punito per una domenica di campionato, come da comunicato 17-9-29, il giocatore Cos Elio dell'Albatros (punizione già scontata).

Partite di domenica 29 Sett. 1929. — Girone A: Albatros-Azzurra (campo Edera ore 14); S. Maria-S. Osvaldo (campo S. Rocco ore 16) — Girone B: Edera-Artegna (campo Edera ore 16); I. Stormo-Tarcento (campo Moretti ore 14) — Girone C: S. Gottardo-Itala (campo Piazza d'Armi ore 16).

p. il Comitato: *Franceschini.*

* * *

Plaudiamo alle misure energiche prese dal Comitato Ulciano nei riguardi della Tarcentina.

Quello che è avvenuto domenica a Tarcento è indegno del nome sportivo, dell'ospitalità, della cavalleria.

Le battaglie sane dello sport non debbono degenerare in aggressioni, in brutali malvagità verso gli avversari e verso l'arbitro. I supporters e signori dirigenti del Tarcento che domenica brillavano in campo per la loro assenza, debbono ricordarsi che sopra il «tifo» l'amore sviscerato ed esposto per la propria squadra è una cosa grandissima: l'educazione. Questa domenica a Tarcento è mancata.

AMICHEVOLI

SAVORGNANO - PAGNACCO 5 a 1

La squadra Savorgnanese, composta di giovani elementi che da poco hanno incominciato la loro carriera nelle sfere della vita calcistica, che tante soddisfazioni offre, si è incontrata domenica scorsa, sul campo situato sul Torre, con la promettente ed elegante squadra di Pagnacco.

La partita fu movimentata, e fin dalle prime battute si fece notare la superiorità della squadra Savorgnanese, superiorità che si accentuò sempre più fino a formare un attivo di cinque goals contro uno degli ospiti.

Si deve però altamente encomiare lo alto sentire sportivo di quelli di Pagnacco ed i Savorgnanesi si augurano di poter un'altra volta lottare amichevolmente con essi.

Cronaca Sportiva

Una manifestazione ad Osoppo

Per merito della Sezione Dopolavoro, e principalmente del suo attivo presidente Meni Di Toma, la festa sportiva del 22 corr. è riuscita con soddisfazione di tutto il pubblico osoppano, e anche di quello forestiere, intervenuto in buon numero allo spettacolo ginnastico dei nostri carissimi Balilla e Piccole Italiane, e alle corse podistiche, nonchè alla gara di calcio che si è svolta con notevole concorso di spettatori dei paesi limitrofi.

La gara di calcio

Interessante ed animata (anzi, in certi punti, vivissima) è stata la gara di calcio fra la squadra Sandanielese (Ente Sportivo dell'O. N. D.) e quella Osoppana. La gara si disputò sul campo sportivo costruito ancora nel 1920 dalla Associazione Sportiva. La squadra osoppana sul proprio campo, si è dimostrata compatta, ed in certi momenti ha sferrato abili attacchi, contro i quali ha reagito con energia la squadra ospite bene organizzata e composta di ottimi giocatori. Gli osoppani segnarono un punto nel primo tempo, i sandanielesi uno alla fine del gioco, che si chiuse perciò alla pari con uno ad uno. Alla gara hanno assistito molte distinte persone di San Daniele, fra le quali notammo il generale co. Quintino Ronchi, Podestà, il presidente dell'Ente Sportivo Sandanielese, dott. Righi. La squadra di Osoppo era così formata: Terzi; Capisani e Valerio; Bertozzi, Elia e Colavizza; Verza, Di Toma, Lella, De Cecco e Rigattieri.

Il magnifico saggio ginnastico dei Balilla

La parte più interessante e più attraente del programma fu certamente il saggio di ginnastica dato dai nostri Balilla e dalle Piccole Italiane, molto bene preparati e equipaggiati, forse in modo molto più perfetto di tante altre Centurie del Friuli. I Balilla indossavano per la prima volta, domenica, come la squadra calcistica del resto, la nuova divisa sportiva: calzoncini neri, meglia bianca filettata nero e che sul petto reca il Fascio Littorio con la sigla O. N. D. Il saggio ginnastico si diede sul nuovo piazzale (che verrà inaugurato il 28 ottobre prossimo), sotto la direzione del maestro Giovanni Valerio e della maestra Di Poi. Gli esercizi consistettera in una geniale evoluzione ginnastica, che promette al ragazzo di mettere gradualmente in moto tutti i muscoli con flessioni eleganti. I Balilla, ormai bene temprati agli esercizi di ogni genere, hanno dimostrato di possedere un addestramento buonissimo, una compatezza meravigliosa, una prontezza superiore ad ogni elogio. Sono ragazzi ormai cresciuti e formati alla nuova scuola di educaione fisica, come esigono le direttive scolastiche attuali. Le mamme ne possono essere soddisfatte sicure che i loro figli cresceranno educati e disciplinati.

Dopo la ginnastica, i bravi Balilla hanno fatto numerosi esercizi di salto e di acrobatismo, che hanno suscitato l'ammirazione della folla presente. Anche le personalità autorevoli di San Daniele, presenti alla gara, si sono congratulate vivamente con l'istruttore Giovanni Valerio e col presidente dell'O. N. B. Meni Di Toma. Divertì assai il pubblico il gioco delle pignatte, al quale hanno partecipato i Balilla, che hanno pure compiuto importanti esrcizi con la palestra Magnini: esercizi che provvidenzialmente preparano ai corsi premilitari. Bravi i nostri Balilla, e lode ai loro dirigenti.

I premiati

Riportiamo i nomi dei vincitori nelle diverse gare:

Corsa podistica 200 metri riservata ai dopolavoristi: 1. Patriarca Elio della Milizia di Tricesimo, coppa argento. 2. Cozarotti Gino della Milizia di Tricesimo, portasigarette argento; 3. Raffaeli Domenico di Gemona, orologio con catena; 4. Casasola Rinaldo di Osoppo, grande medaglia argento; 5. Lepore Antonio di Gemona, medaglia argento piccola.

Corsa di velocità 80 metri per Balilla del Mandamento: 1. Pellegrini Mario, medaglia argento; 2. Venchiarutti Giuseppe, medaglia bronzo; 3. Di Sopra Luigi, medaglia bronzo piccola.

Corsa di velocità, metri 80, per Avanguardisti: 1. Durisotti di San Daniele, medaglia argento; 2. Topazzini di San Daniele, medaglia argento; 3. Di Sopra Felice di Osoppo medaglia argento piccola; 4. Bin Gino di San Daniele, medaglio bronzo.

Corsa staffetta — Primo turno: 1. Di Sopra Felice; 2. Colavizza Vincenzo; 3. Pellegrini Mario; 4. Pezzetta Leonardo — Secondo turno: 1. Di Sopra Felice; 2. Di Sopra Giannino; 3. De Cecco Italo; 4. De Cecco Francesco.

Una gara ciclistica a Grions

III G. P. Ottavio Bottecchia

Il Dopolavoro di Grions del Torre indice e la Società Sportiva Friuli organizza, per il giorno 29 settembre 1929 il terzo Premio Ottavio Bottecchia per corridori di V.a e VI.a Categoria regolarmente federati. La gara si effettuerà sul percorso Grions — Povoletto — Salt e Grions, da ripetersi sei volte per un totale di km. 40 circa. Classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio.

Ai concorrenti è fatto obbligo di difendere scrupolosamente le singole probabilità di vittoria; saranno squalificati i corridori che danneggeranno i loro compagni di gara, durante lo svolgimento della stessa. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 16, il «via» sarà dato alle ore 16.30 in Grions del Torre.

I reclami dovranno essere fatti alla Giuria non oltre mezz'ora dall'arrivo del primo, accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibili se il reclamo sarà ritenuto valido.

Le dichiarazioni del Commissiario di corsa, con il verdetto della Giuria sono inappellabili.

Il Dopolavoro di Grions del Torre non si rende responsabile degli inconvenienti o danni che potessero eventualmente verificarsi ai concorrenti od a terzi, durante lo svolgimento della Corsa.

Premi: 1. premio valore lire 70; 2. premio valore lire 45; 3. valore lire 25; 4. valore lire 15; 5. valore lire 10; totale lire 165; primo della 6.a categoria medaglia bronzo grande; 2. med. bronzo media; 3. med. bronzo piccola.

Per quanto non è contemplato nel seguente regolamento vige il Regolamento corse dell'U. V. I.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire due vanno dirette alla sezione del Dopolavoro di Grions del Torre oppure al signor Mario Quintavalle, caffè Arco Celeste, Udine.

Il campionato di foot-ball

Il calendario della prima giornata

DIVISIONE NAZIONALE

Prima giornata (6 ottobre)

Serie A

Milan-Brescia; Pro Patria-Cremonese; Livorno-Ambrosiana; Bologna-Lazio; Triestina-Torino; Padova-Modena; Roma-Alessandria; Juventus-Napoli; Pro Vercelli-Genova.

Serie B

Novara-Lecce; Spezia-Atalanta; Fiumana-Venezia; Pistoiese-Monfalconese; Dominante-Bari; Fiorentina-Casale; Parma-Biellese; Verona-Prato; Reggiana-Legnano.

PRIMA DIVISIONE

Girone C

Treviso-Rovigo; Carpi-Faenza; Thiene-Spal; Udinese-Clarense; Grion-Aspe; Ancona-Gorizia; Mirandolese-Mantova. Rip.: Forlì.

All'alba di questa mattina volava al cielo l'Angioletto

VIRGINIO CANTONI

d'anni 4

Il papà geom. Severino, la mamma Laura Torelli, angosciati, danno assieme ai parenti il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corr. alle ore 10, partendo dal Piazzale Paolo Diacono 12.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, partecipare al grave lutto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 25 Settembre 1929 - VII.

La Famiglia CAROLI profondamente commossa per le onoranze tributate al suo adorato

NINO

porge sentite grazie al chiarissimo PROF. DOTT. PENNATO per le cure prestate al Caro Estinto durante la sua malattia, in particolar modo al DOTT. GIOVANNI ACCORDINI che con commovente fraternità cercò di alleviargli le sofferenze, ed a tutti i buoni che vollero prendere parte al suo dolore.

UDINE, 23 Settembre 1929.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Nozze auspicatissime Leicht - Sassoli de Bianchi

La villa di S. E. l'On. Leicht situata nel sobborgo S. Giovanni, sulle sponde sinistra del Natisone, ha accolto oggi le dame e signori della più alta aristocrazia, per assistere allo sposalizio della figlia di S. E. la buona signorina Renza, con il conte Vincenzo Sassoli de Bianchi di Bologna. Mai come oggi la quiete di quella villa si è resa così festante. Sulla via solitamente solitaria, passavano rombando le automobili che portavano gli invitati e da ogni dove sprizzavano gaiezza e sorrisi. Danno visioni giocondo le azzurre acque scintillanti del Natisone. Il parco è zeppo di macchine. Donna Leicht, e S. E. ricevono gli ospiti, mentre si dispone per formare il corteo nuziale che dovrà portarsi in Duomo per il solenne rito. Nel tempio attendono altri invitati. Il corteo si dispone secondo le indicazioni di appositi cerimonieri. Le automobili lasciano Villa Leicht e si dirigono a Cividale.

In Duomo

La navata dell'Altare del Santissimo è tutta addobbata di damaschi; l'altare porta i più ricchi arredi sacri; piante ornamentali e fiori adornano la vetusta monumentale Chiesa. Sposi e invitati, hanno tutti il loro posto assegnato. Ogni banco è coperto di damasco rosso; i Santesi vollero così adornare il Tempio per rendere anche da parte loro omaggio alla figlia del più illustre concittadino. Fuori del Tempio e nell'interno si trovavano numerosi cittadini per assistere a questo eccezionalmente illustre matrimonio. Le campane suonano per annunciare l'arrivo degli sposi e l'inizio della funzione. Sono le 9.30. Da Via Patriarcato giungono le numerose automobili. Dalla prima scende la sposa che veste un ricco abito di crêpe satin bianco, con un lungo strascico sorretto dai bambini Anna-Maria Santi e Giuseppe Cotterli, due graziosi bimbi. Le porge il braccio il padre S. E. Leicht. Lo sposo conte Vincenzo Sassoli de Bianchi con a fianco la mamma della sposa donna Amelia Gabrici Leicht, i testimoni conte Gino Franco, conte Emilio Sassoli, onorevole conte Francesco Tullio, comm. dott. Leo Gabrici, vestono il «tight».

Fra gli invitati, numerosissimi, notiamo: il march. Lessoli, co. Di Bianco e signora, co. Achille Benardino, Sassoli de Bianchi, sorelle Bianca Maria e Laura, cav. Leo Gabrici e signora, dott. Cristano Gabrici e sorelle Luciana e Margherita; co. Emilia Saroli Tamba, co. Gino Franco, S. E. sen. Luigi Spezzotti, on. co. Gino di Caporiacco, dott. Mulloni podestà di Cividale, co. Teresita Gabrici de Puppi, signora Milena del Mes, signora Elsa Zorzi Moro; signorine Fosca Accordini ed Elsa Moro, Volpe Pasini Maria, Nella Angeli.

Prestano servizio d'onore alla porta del Tempio: Balilla e Guardie Municipali in alta uniforme.

Il solenne rito
La benedizione del Papa

Sposi e invitati prendono posto vicino all'altare del Santissimo per il solenne rito. [illegible] Ferraboschi che sieti [illegible] musica dolce e melodica [illegible] oltrechè più austero e [illegible] anche come vuole il rito. Il Decano Monsignor cav. uff. dott. Valentino Liva indossa i paramenti sacri e inizia la solenne funzione; dopo le preghiere, legge la formula del giuramento degli sposi, che rispondono con voce chiara e commossa il «Sì» aspettato. Il ministro di Dio, consegna quindi agli sposi la penna d'oro offerta loro dal Podestà di Cividale dottor Mulloni, con la quale viene firmato l'atto nuziale; poscia impartì la benedizione inviata dal Santo Padre. Il Decano poi dice la S. Messa ascoltata da tutti i presenti con devozione e commozione profonda. Terminata la Santa Messa, Mons. Liva rivolge agli sposi le seguenti elevate parole augurali:

Su voi, felici sposi; gentile e virtuosa Lorenza Leicht, distinto e nobile Vincenzo Sassoli De Bianchi, ho levato l'anima e la mano per uno tra gli atti più giocondi e sublimi del mio ministero spirituale: La benedizione delle vostre nozze. E tra le auspicali sante preghiere ho veduto stretti a voi, i vostri papà e le vostre mamme, che vi hanno sempre degnamente guidati per la via difficile della vita sino a questo momento; il più solenne e decisivo per le anime, per le famiglie e per la società. Su voi, dunque, non in virtù di umane consuetudini, o parole, ma in nome di Dio e della santa fede dataci da Gesù Cristo ho chiamato e chiamo ogni dolcezza spirituale ed ogni altro bene in tanta copia, che l'abbondanza abbia ad effondersene dai vostri cuori sulle vostre illustri famiglie, che ebbero sempre il più vivo culto della Santa fede e d'ogni cosa buona.

Ma questa benedizione, fiore celestiale, è anche una primizia; perchè oggi per la prima volta, dopo che le due Società religiosa e civile, fortunatamente convennero a tener alta la santità intera del matrimonio cristiano, io compio il sacro rito nuziale. Accettate dunque questo fiore: amate e professate la santa fede, che ve lo dona; ed io vi prometto, che non cesserò di pregare, affinchè esso abbia ad essere un fiore sempre vivo.

Finita la funzione sposi e testimoni depongono le firme e abbandonano assieme agli invitati il Tempio per fare ritorno alla Villa della sposa, dove, mentre vi telefono, segue un sontuoso rinfresco.

I doni

Magnifici i numerosissimi doni pervenuti alla sposa. Essi fanno bella mostra in una ricca sala della Villa Leicht, ed aumenta sempre il numero perchè continuano a pervenire doni accompagnati da profusione di fiori e auguri; a centinaia sono i biglietti e lettere con gentili espressioni di augurio verso gli sposi e di congratulazioni per i genitori e particolarmente per il padre della sposa S. E. Leicht.

Nel registrare un elenco di questi doni; elenco che certamente è incompleto riportiamo la lettera di S. E. Giunta che accompagnava il dono dei Ministri e Sottosegretari di stato;

Roma, li 22 Settembre 1929 (a. VII)

Caro Leicht,

I Ministri e Sottosegretari, che ti ebbero collega di Gabinetto, desiderano far giungere alla tua gentile figliuola Enza, in occasione del suo matrimonio, un modesto ricordo.

Tu vorrai gradirlo, insieme ai più lieti auguri, come espressione del nostro affetto.

Giunta

Ed ecco un elenco dei principali doni:

Ministri e Sottosegretari di Stato bacile d'argento, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta magnifica corbeille di fiori, Comune Udine giard. argento con fiori, Comune di Cividale corbeille di fiori, Cittadinanza Cividalese servizio da toeletta in argento, on. Spezzotti Theiera e vassoio d'argento, Senatore Morpurgo vassoio d'argento, on. conte di Caporiacco coppa di cristallo con fiori, on. Deputato Tullio vassoio d'argento, on. Deputato Asquini scatola d'argento, Governatore Stringher porta dolci d'argento, co. Raimondo de Puppi vaso di Murano con fiori, Fascio di Cividale grande vassoio d'argento, Consiglio Direttivo della Società Filologica Friulana vaso d'argento, Istituto degli Orfani di Rubignacco alare in ferro battuto, cassetta intagliata e ricami, genitori della sposa collana di perle, sorella della sposa posate da servizio d'argento, genitori dello sposo posate d'argento per dodici, sposo braccialetto e grande pendenti con petre, fratelli dello sposo necessaire da viaggio, zia co. Cosanza Rossi piatto d'argento inciso, zii Gabrici coppa di cristallo con piede d'argento, cugini Sassoli-Tomba servizio cinese da the per dodici persone, co. Emilio e Andreina Sassoli-Tomba cronometro d'oro, cugini Gabrici lampada di cristallo tagliato, Marchesa Marpegh vaso d'argento, dott. Rodolfo e Lidia Escher piatto d'argento, Gabro Gabrici grande vassoio in ceramica, contessa Olga Catterini e Aglae Franck ceramiche, conte Antonio Cagiano de Azevedo servizio da frutta, signora Eugenia Gabrici quadro, comm. Innocenzo Floridi scatola d'argento, Baroni Eugenio e Carla Unterrichter coppa d'argento, Nob. Gustavo de Kramplfeld posate d'argento, dott. De Lorenzi caffettiera e vassoio d'argento, signora Tavellio-Piccoli cammei antichi, co. Senni servizio cucchiaini argento, prof. Francesco Accordini cofanetto artistico, sorelle De Poli lampada d'argento, dott. Antonio Volpe scatola d'argento, cap. Pastori due statuette Capodemonte, Maria Volpe Rey cornice d'argento; colonnello Forti piatto d'argento; contessa Marianna Soderini: scatola d'argeno; avv. Giuseppe Sandrini: coppa d'alabasro; dott. Gino Giacomelli: piatto ad'rgento; co. Armano Manin: statuetta; avv. comm. Bellini: orologio ratistico; contessa Beretta: vaso di cristallo d'argento; Giuseppina Perusini: miliere da tavola; Commess. del gabinetto del Sottosegretario: servizio toilette d'argento; generale Salmoiraghi: il cone di cristallo e argento; prof. Cecchelli: Il Vaticano con legatura artis. prof. Gemma: lucerna d'argento; Angeli Bertuzzoli e sorelle: coltello d'argento; comm. Guido Fornaris: ricordiera cristallo e argento; sig. Egle Pitti Moro: vassoio; s.g. Lia Moro: ricami; sig. Linda Albini Moro: porta marmellata; nob. prof. Pietro Tullio: calamaio e penna in smalto; Banca Cividalese: lampada ed abat-jour giapponese; s.g.na Beatrice Chiarottini: calamaio porcellana; sig. Elisa Zorzi Moro: statuetta dorata; famiglia Zorzut: grande vaso di metallo; sig.na Ines Pontoni: statuetta dorata; Antonio Chiodi: vassoio d'argento; sorelle Salvioni: due candelabri; Leandro Lazzaroni: coppa di argento; contessa Agricola Della Mea: candelabro ceramica; co. Enrico del Torso coppa d'argento; ing. Ginf: grande vaso ceramica; colonnello Corà: servizio da the; prof. Federico Flora: statuina ceramica; dott. Geminiano Cucavaz: alzata ferro battuto; comm. Calligaris: lampada ferro battuto; dott. Leo Rubini: zuccheriera d'argento; ing. Hofmann: coppa d'argento; signora Elisa Birago Broili: colino d'argento; sig. Angela Nanni Salmoiraghi: zuccheriera d'argento; co. Antonio e Ruberto Colloredo: vaschetta d'argento; gr. cav. Antonio Sartogo: centro da tavola in maiolica; sig. Dalmas: scandelabro maiolica; avv. Pietro Coccean e figlio: quadro; conte Gino Franco: piatto d'argento con [illegible]; Il gr. uff. Sultina ha inviato con dedica alla sposa un'elegantissima pubblicazione sui codici francesi della Marciana intitolata «Amore e cortesia». Un'altra pubblicazione contenente il riassunto di una opera inedita di Michele Leicht nonno della sposa, con cenni biografici sulla sua vita, fu dedicata in quest'occasione al padre della sposa dalla direzione delle Memorie Storiche Forogiuliesi con lettera del comm. prof. Gino Fogolari.

Inviarono ancora doni: co. Bianca de Pazienti: statuina artistica; Società op. di Cividale: quadro artistico; Soc. Alpina Friulana: statuetta di Capodimonte; Fascio di S. Pietro al Nat.: servizio posate argento; Comune di San Pietro al Nat.: servizio cristallo ed argento; prof. Gellio Cassi; quadro artistico; signora Teresa Zaliani: ciondolo d'oro; co. Elena Agricola coppa in maiolica; prof. Bindo Chiurlo: pubblicazione nuziale; Iva de Poli: spilla con perle.

Inviarono bellissime cestelle di fiori: Istituto Orfani Guerra di Rubignacco; il personale di detto Istituto; prof. comm. Paolino Graziutti; cav. dott. Grillo; Consorzio Bonifica Braida; cav. Antonio Leopoldi; cav. prof. Giov. Lorenzoni; Corpo Insegnante Comune di Cividale; gr. uff. dott. Rubini; S. E. sen. Luigi Spezzotti; col. cav. Soati; cav. Mario Borgialli; dott. Mulloni; presidente Essiccatoio Bozzoli; dott. Angelo de Benvenuti; Alda Piani; Opera Nazionale Balilla di Cividale.

Telegrammi augurali
di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. E. Augusto Turati

Per il fausto avvenimento, S. A. R. il Principe Umberto ha fatto pervenire a S. E. on. Leicht, il seguente telegramma:

"Augusto Principe ringrazia per cortese partecipazione, invia suoi rallegramenti e auguri agli sposi, aggiungo miei personali voti augurali — Generale Clerici".

***

S. E. Augusto Turati, così telegrafò al padre della sposa:

"Per le belle nozze della tua gentile figliola le mie felicitazioni vivissime e infiniti auguri".

***

Hanno pure inviato telegrammi con elevate espressioni augurali il segretario federale co. dott. Raimondo de Puppi, il preside della Provincia cav. uff. dott. [illegible] Foscano, e tantissimi altri ancora.

***

A tanta dimostrazione di stima e di affetto verso S. E. Leicht e la sua distinta famiglia, ci associamo con i più vivi rallegramenti ed i più sinceri fervidi auguri agli sposi i quali vedono oggi il loro sogno realizzarsi con la benedizione di Dio nella esultanza affettuosa e cordiale dei concittadini.

POVOLETTO

Il nuovo Podestà

Il signor Emilio Piccini in data 19 corr. con decorrenza dal 25 corr. è stato chiamato alla carica di podestà del nostro comune.

Domani egli presterà giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

La nomina del signor Piccini è stata appresa con il più vivo compiacimento dalla popolazione tutta, che conosce lo spirito fascista, le doti di mente e di cuore del nuovo primo cittadino. Nello stesso tempo rivolge un saluto memore e grato al signor Agostino Angeli, Podestà di Remanzacco, che con soddisfazione generale delle autorità superiori e dei cittadini resse le sorti del nostro comune per oltre un anno quale Commissario Prefettizio.

MANZANO

In teatro

Domenica scorsa nel nostro Teatro la Compagnia Filodrammatica «T. Ciconi» del Dopolavoro di Udine, rappresentò «Le mosche bianche» del Ciconi.

Il successo della serata fu assai caloroso, tutti gli interpreti furono lodati per il modo con cui disimpegnarono le parti loro affidate. Il pubblico seppe apprezzare le loro ottime qualità artistiche tributando loro i più calorosi applausi anche a scena aperta.

ATTIMIS

Cura dell'uva

Fra i paesi più adatti per le gite autunnali vi è anche la nostra Attimis, bella località che si può comodamente raggiungere con la corriera in partenza da Udine alle ore 11, oppure alle 16 ritornando a Udine per Nimis attraverso Monte Croce.

In questo periodo di vendemmia non vi è di meglio che una gita fra noi, dove trovasi sempre pronto quanto occorre a chiunque voglia soggiornarvi a lungo oppure semplicemente passare una semplice giornata.

Il nostro paese è veramente adatto per quanti desiderano fare la cura dell'uva, nonchè quale sosta di cacciatori che al mattino per tempo si avviano verso i luoghi desiati. In occasione del vino nuovo vi sono castagne in abbondanza... che attendono soltanto chi le raccolga.

Per inaugurare la stagione dell'uva si è riunita l'altra sera una bella cerchia di amici — fra cui alcuni villeggianti — all'«Albergo alle Alpi» trascorrendo in quel simpatico ambiente qualche oretta deliziosa.

TARCENTO

S. E. Marescalchi al dott. Botrè

S. E. Marescalchi ha inviato da Padova al cattedratico dott. Botrè, organizzatore della Mostra dell'uva e del vino che con tanto successo ha avuto luogo a Tarcento la scorsa settimana, il seguente telegramma:

«Accolga, caro professore, nuovi fervidi ringraziamenti, per la bellissima giornata indimenticabilmente cara e che Ella mi offerse ieri fra codesti bravissimi agricoltori, seri, tenaci, operosi, militi della nuova grande Italia rurale voluta dal Duce. Grazie suoi collaboratori, signori, signorine. Festa folcloristica indimenticabilmente scolpita mia memoria. — Riconoscente: Marescalchi».

TRICESIMO

La conferenza dell'Architetto Berlam

Sabato sera, al Corso d'Istruzione Popolare del Dopolavoro, l'illustre architetto Arduino Berlam di Trieste ha tenuto l'annunciata conferenza sull'architettura egiziana e sulla sua modernità. Numeroso l'uditorio, tra cui si notavano i locali gerarchi del Partito, il podestà, un'eletta schiera di signore, i professionisti gli impresari e numerosi operai. L'illustre architetto si è soffermato a constatare la rispondenza dell'arte severa e maestosa egiziana col gusto contemporaneo, che anela alla semplicità ed alla stilizzazione espressionistica.

Con rapidi schizzi alla tavola nera, l'arch. Berlam illustrò chiaramente le caratteristiche salienti dello stile architettonico dell'antico Egitto e le derivazioni di dette forme dalle originarie costruzioni in argilla battuta degli abitanti della valle del Nilo, rimasti ancor oggi allo stesso grado di cultura in cui si trovavano millenni addietro. Interessarono, specialmente i tecnici, la spiegazione illustrata che egli diede delle manovre e degli attrezzi con cui in quelle epoche remote si rizzavano i pesantissimi obelischi e si trasportavano dalle cave sino al posto di destinazione quelle statue colossali, che ancor oggi, ad onta delle macchine di cui disponiamo, darebbero filo da torcere a chi si accingesse a trasportarle e a porle in opera. Il tutto il conferenziere espose in modo famigliare e quasi di conversazione, ond'egli fu ascoltato dalla prima parola all'ultima col più vivo interessamento anche dagli operai.

Alla fine della lezione l'illustre architetto venne salutato da vivissimi applausi, mentre il presidente del Dopolavoro e il Podestà gli esprimevano i sensi del loro grato animo per l'onore reso al nostro corso di istruzione popolare.

Buona usanza

A questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in morte della compianta Suor Giacinta (al secolo Ines Tullio): dott. Felice Cojazzi e famiglia lire 10 — Bertossio Vincenzo 10 — Rapuzzi Giovanni 5 — Il corpo insegnante di Tricesimo 28.

SAN DANIELE

Scuola Secondaria di Avv. al Lavoro

La nostra Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» è stata trasformata in Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro con carattere industriale ed agrario ed è stata autorizzata all'esercizio dell'insegnamento del programma che si è prefisso con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione in data 5 Agosto u. s.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11 presso la Segreteria della Scuola stessa, Palazzo delle Vecchie Scuole Elementari di Via Cavour.

Sono ammessi al I. Corso della Scuola alunni di ambo i sessi provvisti di certificato di promozione della classe quinta elementare e coloro che avendo compiuto il decimo anno di età superino apposito esame di ammissione. Al secondo e terzo Corso possono ottenere l'iscrizione degli alunni provveduti di certificato di promozione ottenuto nella scuola stessa o in scuola di pari grado o infine superino apposito esame di ammissione.

Sono esenti del pagamento della tassa di iscrizione e frequenza gli alunni orfani di guerra, figli di invalidi o mutilati di guerra e gli alunni appartenenti a famiglie numerose, purchè non demeritino per profitto e condotta.

Finalità della Scuola

La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro è istituita per autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 5 agosto 1929. La Scuola stessa, secondo i programmi governativi, impartisce la cultura complementare e tecnica necessarie a sviluppare le attitudini degli allievi per la scelta della professione. La scuola, nell'anno scolastico 1929-30 funzionerà secondo le prescrizioni emanate con la legge 7 gennaio 1929 N. 8 nei due suoi primi Corsi, il terzo Corso sarà mantenuto quale Terzo Corso Integrativo di Avviamento al Lavoro.

I licenziati della Scuola di Avviamento al Lavoro sono ammessi ai Regi Istituti Industriali per ottenere i diplomi di periti tecnici industriali.

I licenziati della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro possono accedere al quarto corso dell'Istituto Tecnico Inferiore o dell'Istituto Magistrale Inferiore superando una prova di lingua italiana ed una di lingua latina. A tale scopo, presso la Scuola, a richiesta degli alunni, saranno istituiti Corsi speciali di latino e italiano, secondo modalità che verranno a suo tempo fissate.

La Scuola provvederà ad organizzare viaggi di istruzione e concederà premi ai migliori alunni. La frequenza della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro è obbligatoria per i promossi dalla quinta classe elementare che non abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età.

FAGAGNA

La bella vittoria dei nostri tiratori alla fune

Ieri le due nostre squadre parteciparono alla gara di tiro alla fune, che figurava nel programma dei festeggiamenti sportivi di Cisterna del Friuli.

Erano inscritte, oltre alle due di Fagagna, le due di Cisterna, una di Udine, una di Villanova. Sfortuna volle che nell'estrazione a sorte, le due squadre di Fagagna dovessero proprio battersi fra loro per l'eliminatoria, cosicchè naturalmente una sola potè rimanere in finale. E questa seppe aggiudicarsi il primo premio, nonostante si trovasse di fronte squadre di ben nota potenza.

Un bravo di cuore ai nostri forti e simpatici tiratori, che in tre sole settimane di vita sportiva si sono già meritati due primi premi, poichè si ricorderà che anche a Fagagna, il 1. Settembre u. s., riuscirono nettamente vittoriosi.

FELETTO UMBERTO

Lotteria

Domenica scorsa venne estratta una piccola lotteria di beneficenza pro chiesa e Asilo - Monumento. Ecco i numeri estratti: primo 1177 — secondo 1255 — terzo 0610 — quarto 1830 — quinto 2018 — sesto 1270 — settimo 2007 — ottavo 2020.

I vincitori che non si sono ancora presentati hanno tempo dieci giorni per ritirare i premi dalla presidenza del Comitato.

RESIUTTA

Per la Casa dei Balilla

Un apposito comitato, con a capo il podestà A. Zuzzi ed il presidente della sezione comunale dell'O. N. B. D. Restiv, ha organizzato, per l'11 novembre p. v. una pesca di beneficenza a favore dell'erigenda casa dei Balilla.

In questi giorni il comitato ha lanciato una nobile circolare invitante gli enti ed i privati che hanno a cuore l'avvenire dei balilla e della santa Istituzione che li inquadra, a contribuire con doni e con offerte di denaro all'allestimento della pesca stessa.

CODROIPO

Per la Pesca di Beneficenza

Continuano ad affluire numerosissimi e ricchi doni per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo il giorno 6 ottobre p. v. pro asa di ricovero.

In questi giorni è giunto l'ambito dono di S. M. il Re, costituito da un magnifico servizio d'argento, con elegante astuccio stemmato; quello di S. A. R. il Principe di Piemonte; del ministero della P. I.; del sen. Elio Morpurgo; del Podestà di Codroipo co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, splendido salotto in midollo; del signor Luigi Frova, servizio in argento per dessert, ed altri ancora.

L'esito della Pesca di Beneficenza è fin d'ora assicurato, magnifico sotto ogni rapporto.

La cittadinanza tutta ha veramente corrisposto con gesto generoso ad offrire secondo i propri mezzi i doni, e mentre noi ringraziamo gli oblatori preghiamo i ritardatari a voler sollecitare l'invio degli oggetti.

Per la gara di domenica

Fervono gli ultimi preparativi per la grande gara di tiro al piccione di domenica prossima al campo che verrà oggi definitivamente collaudato, è ultimato in ogni minuto particolare, tanto che dall'aspetto è veramente encomiabile.

L'esito della gara di domenica sarà magnifico. Abbiamo avuto l'assicurazione dell'intervento dei migliori tiratori delle regioni veneto-giuliane e dal di fuori. A giorni maggiori particolari.

Vaccinazione

Giovedì prossimo 26 corr. nei locali delle scuole avrà luogo dalle ore 9 alle 11 la vaccinazione autunnale. E' fatto obbligo a tutti i bambini di presentarsi alla vaccinazione.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Comitato costituito dal Segretario politico, dal Segretario comunale, dal medico, dal maestro e da altre distinte persone del paese ha raccolto un bel numero di adesioni e continuano a pervenire domande per l'iscrizione al Dopolavoro locale. Cosicchè avremo una fra le più belle e fiorenti Sezioni dei dintorni, in modo che anche questa brava gente abbia l'onesto e sano divertimento che, l'Opera si propone e che la vita odierna esige.

PAVIA DI UDINE

Grave denuncia

I carabinieri della locale Stazione hanno sporto denunzia — non procedendo all'arresto perchè trascorsa la flagranza — a carico di Ermes Comini fu Cherubino, d'anni 19, della vostra città, per tentata violenza in danno di una giovanetta quindicenne di Lauzacco, e oltraggio al pudore.

Tipogr. Coop. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO